

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
della Sardegna nel 2001**

Cagliari 2002

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Cagliari della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornato con i dati disponibili al 22 maggio 2002.

INDICE

	Pag.
A - I RISULTATI DELL'ANNO	5
B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE.....	7
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.....	7
L'agricoltura.....	7
La trasformazione industriale	9
Le costruzioni.....	14
I servizi	16
Gli scambi con l'estero	21
IL MERCATO DEL LAVORO	24
L'occupazione e le forze di lavoro	24
Gli ammortizzatori sociali	28
C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	30
Il finanziamento dell'economia	30
I prestiti in sofferenza.....	35
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio	36
I tassi d'interesse.....	38
La struttura del sistema creditizio	40
APPENDICE	43
Tavole statistiche.....	43
Note metodologiche	64

A - I RISULTATI DELL'ANNO

Nel corso del 2001 i principali settori produttivi hanno fornito un contributo modesto alla crescita dell'economia regionale. La dinamica positiva osservata nel corso del primo semestre ha perso vigore dopo la pausa estiva. Alcuni segnali di ripresa si sono osservati in prossimità della fine dell'anno.

La produzione agricola è cresciuta in misura contenuta, e ha risentito dei problemi di approvvigionamento idrico.

L'attività industriale è diminuita rispetto all'anno precedente. I risultati migliori sono stati conseguiti dalle imprese della trasformazione agroalimentare, soprattutto nel comparto lattiero-caseario, e della lavorazione del sughero. In seguito alla contrazione degli ordinativi le imprese hanno ridotto l'utilizzo degli impianti. La spesa per investimenti è stata nel complesso inferiore a quella osservata nel corso del 2000 e ha interessato prevalentemente le piccole e medie imprese per interventi di ammodernamento degli impianti.

Si è confermato l'andamento positivo del settore delle costruzioni, seppur con minor vigore rispetto al triennio precedente. La domanda di abitazioni da parte delle famiglie ha contribuito all'andamento complessivamente positivo delle imprese edili e, in presenza di un'offerta di immobili meno vivace, ha sospinto il livello generale dei prezzi. Con riferimento alle opere pubbliche l'attività delle imprese è stata meno intensa rispetto al 2000.

La situazione del commercio è rimasta complessivamente stazionaria; la dinamica delle vendite degli esercizi commerciali è stata discontinua e si è indebolita dopo il primo semestre. È proseguita l'evoluzione positiva degli arrivi e delle presenze nelle strutture ricettive della regione, soprattutto per effetto dell'accresciuta domanda da parte dei turisti stranieri. Nel settore dei trasporti il movimento dei passeggeri è rimasto stazionario, mentre quello delle merci si è ridotto per effetto della minore attività produttiva.

Nonostante l'andamento dell'economia il numero degli occupati è cresciuto (4,1 per cento), soprattutto nell'industria; le imprese, giudicando transitorio il rallentamento e confidando in una ripresa, hanno confermato le assunzioni programmate. L'incremento del numero degli occupati, in presenza di una minore crescita delle forze di lavoro, ha determinato una riduzione del tasso di disoccupazione dal 20,6 al 18,7 per cento.

Il rallentamento congiunturale si è riflesso sul mercato del credito. La crescita dei prestiti ai residenti è stata del 6,6 per cento (9,6 per cento nel 2000). In particolare, lo sviluppo dei finanziamenti alle imprese e alle famiglie ha mostrato una decelerazione. Contrariamente a quanto osservato negli ultimi anni, la dinamica della componente a breve termine è stata maggiore di quella a medio e a lungo termine soprattutto per effetto dell'andamento dei finanziamenti alle amministrazioni pubbliche.

Il volume complessivo delle sofferenze si è ridotto dell'1,1 per cento, e la relativa incidenza sui prestiti è diminuita dal 14,6 al 13,6 per cento. Su tale indicatore hanno inciso le operazioni di cessione dei crediti effettuate nel corso del 2001.

La raccolta bancaria diretta è cresciuta in misura notevole; si è osservata l'espansione del valore nominale dei titoli di terzi in deposito; tra questi ultimi, i titoli di Stato hanno rappresentato la componente meno vivace.

I tassi bancari attivi si sono ridotti; con riferimento alle operazioni a breve termine lo *spread* rispetto alla media nazionale è diminuito da 2,28 a 1,79 punti percentuali.

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura

Secondo le stime dell'INEA la produzione agricola è cresciuta dell'1,5 per cento a prezzi costanti rispetto al 2000 (tav. B1); a prezzi correnti l'aumento è stato del 5,8 per cento. Il numero delle imprese agricole è diminuito di 615 unità (-1,5 per cento); la flessione ha interessato soprattutto le province di Cagliari e di Oristano. Anche il numero degli occupati nel settore si è ridotto (cfr. il capitolo: *Il mercato del lavoro*).

I conti economici territoriali dell'Istat segnalano che nel 1999 l'incidenza dell'agricoltura sul totale regionale era pari al 5 per cento in termini di valore aggiunto (3,4 per cento in Italia) e al 9,7 per cento in base alle unità di lavoro (5,9 per cento in Italia).

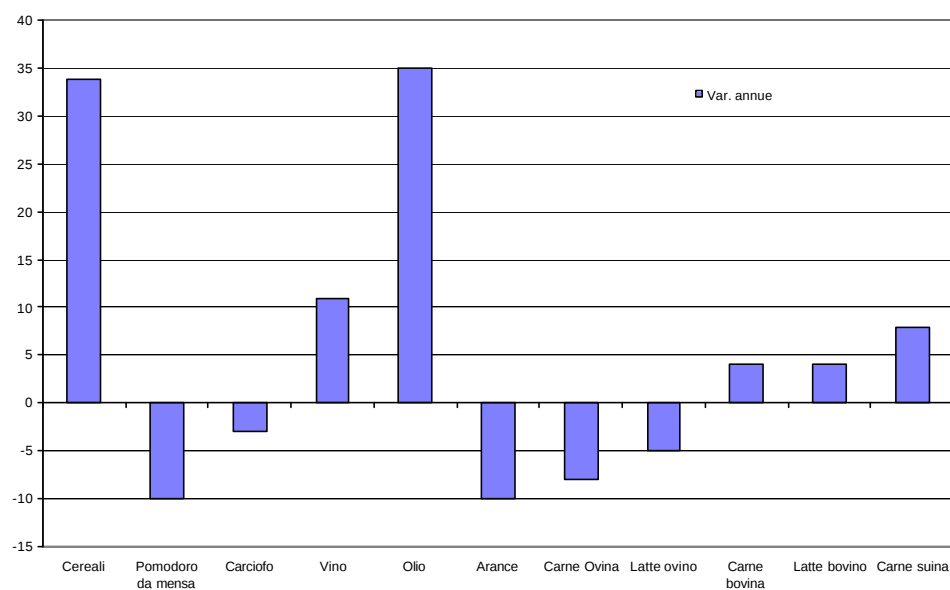
Alla scarsità delle precipitazioni si sono accompagnati gli aggravati problemi di approvvigionamento idrico. L'incertezza sulla disponibilità di acqua ha indotto gli operatori a limitare le superfici destinate alle colture irrigue. L'emergenza idrica ha danneggiato anche il comparto zootecnico, frenando la crescita delle foraggiere spontanee e favorendo la diffusione dell'epidemia "lingua blu".

Nel febbraio del 2002 la Giunta Regionale, con provvedimento d'urgenza, ha dichiarato lo stato di calamità per il perdurare della siccità nell'isola in vista della richiesta al Governo nazionale delle provvidenze a titolo di indennizzo.

La quantità di colture erbacee è rimasta sostanzialmente invariata (0,4 per cento); per le colture arboree si è osservato un incremento pari al 13,3 per cento. La produzione zootecnica è lievemente diminuita (-0,7 per cento).

Fig. 1

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI PRODUZIONI AGRICOLE
(variazioni percentuali; prezzi costanti)



Fonte: INEA.

La produzione cerealicola è cresciuta di oltre un terzo rispetto al 2000 (fig. 1); le rese unitarie sono aumentate grazie alle precipitazioni che si sono concentrate all'inizio dell'anno. Tra le colture industriali, la produzione della barbabietola da zucchero si è ridotta del 28 per cento per effetto della contrazione delle aree coltivate. L'andamento positivo della produzione delle coltivazioni arboree è dipeso dall'aumento delle quantità di pesche, di vino e di olio, mentre le produzioni di agrumi sono sensibilmente diminuite. La resa unitaria delle superfici impiantate ad agrumi è stata fra le più basse degli ultimi anni. La produzione vitivinicola è aumentata dell'11 per cento per il vino e del 13,3 per cento per l'uva da vino. La produzione olivicola, in annata di carica, è cresciuta del 35 per cento; il risultato è stato comunque inferiore rispetto alla media dell'ultimo quadriennio.

La produzione di carne bovina, in aumento del 4 per cento in termini di quantità, è rimasta sostanzialmente invariata in valore; la crisi delle vendite dovuta alla preoccupazione dei consumatori per la diffusione della BSE negli allevamenti europei non è stata completamente superata. Le quantità di carne e di latte ovini sono diminuite rispettivamente dell'8 e del 5 per cento; la produzione ha continuato a risentire degli effetti dell'epidemia della "lingua blu". La produzione suina è cresciuta sia in quantità sia in valore; le vendite hanno beneficiato di una quota di domanda che precedentemente era orientata verso la carne bovina.

In prospettiva il settore dovrebbe beneficiare in misura crescente dell'intervento pubblico. L'Accordo di Programma Quadro stipulato nel

mezzo di febbraio del 2002 tra i governi nazionale e regionale prevede interventi infrastrutturali per il completamento e la riqualificazione sia delle infrastrutture idriche sia di quelle fognarie e depurative per un valore complessivo di 859,4 milioni di euro. È previsto un ulteriore afflusso di risorse pubbliche nell'ambito della spesa a valere sulla programmazione dei fondi strutturali UE per il periodo 2000-2006; tra le risorse del POR-Sardegna 2000-2006 (Asse IV - FEOGA), sono stati stanziati 1.205,4 milioni di euro in favore dell'agricoltura sarda.

Il provvedimento regionale di riordino della normativa regionale in materia di incentivi alle imprese agricole (L.R. n. 21 del 14 novembre del 2000) è attualmente all'esame dell'Unione Europea.

Non si è ancora definita la situazione di circa 5 mila aziende agricole alle quali la Regione, su impulso della Commissione Europea, ha chiesto la restituzione delle somme erogate ai sensi della legge regionale n. 44 del 1988 per l'abbattimento di una quota degli interessi sui mutui bancari concessi alle aziende in difficoltà. La Commissione Europea ha infatti giudicato tali provvidenze lesive dei principi della libera concorrenza. Il giudizio è pendente davanti al Tribunale di Primo Grado di Lussemburgo presso il quale taluni agricoltori sardi hanno presentato ricorso. Le restituzioni richieste ammontano a circa 26 milioni di euro.

La trasformazione industriale

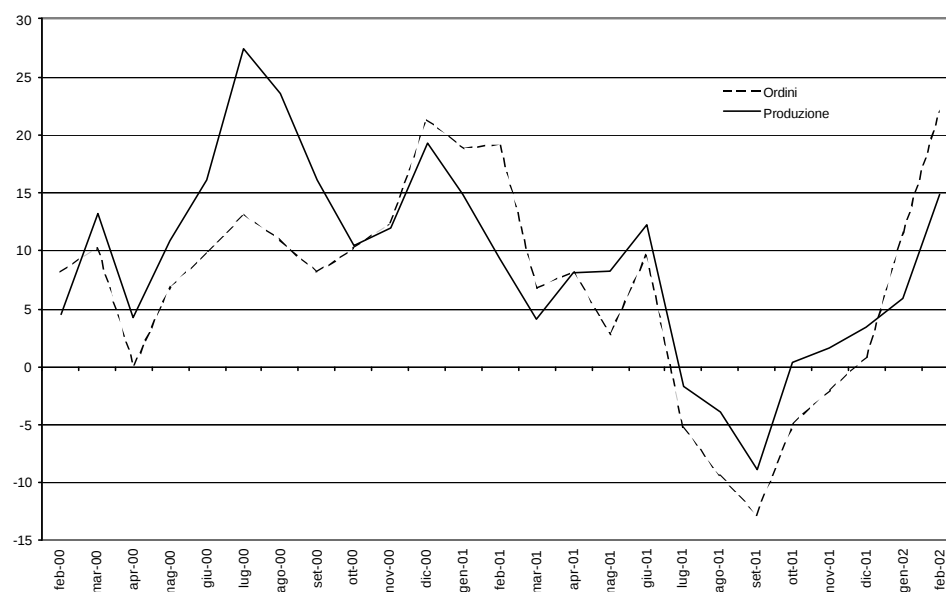
L'attività industriale ha risentito della contrazione della domanda proveniente sia dall'estero sia dall'interno. Gli indicatori qualitativi elaborati dall'ISAE segnalano infatti un peggioramento del livello degli ordinativi la cui contrazione, iniziata nei primi mesi dell'anno, è proseguita fino a settembre (fig. 2). Nell'ultima parte del 2001 si è osservata una ripresa della domanda, che nell'isola ha risentito degli effetti degli eventi dell'11 settembre in misura più contenuta rispetto a quanto verificatosi a livello nazionale.

L'industria in senso stretto, secondo i conti economici territoriali dell'Istat, rappresentava nel 1999 il 14,5 per cento del valore aggiunto regionale (24,3 per cento in Italia) e l'11,1 per cento delle unità di lavoro totali (22,7 per cento in Italia).

Le imprese, di fronte alla contrazione della domanda, hanno ridotto il livello della produzione; il relativo indicatore ISAE ha infatti avuto un andamento analogo a quello degli ordinativi.

Fig. 2

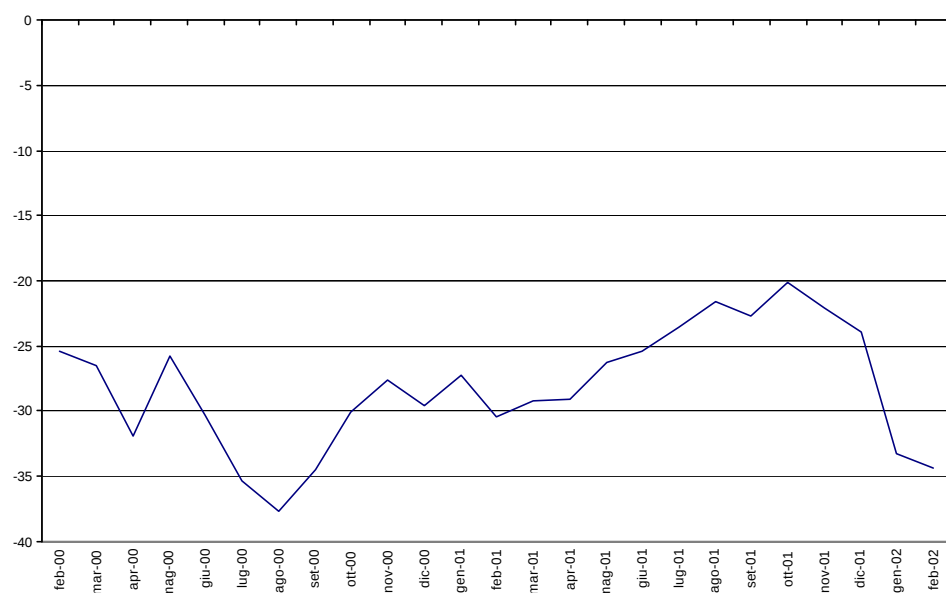
LIVELLO DEGLI ORDINI E DELLA PRODUZIONE
(valori percentuali, medie mobili centrate di tre termini; dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. nell'appendice la sezione *Note metodologiche*.

Fig. 3

GIACENZE DI PRODOTTI FINITI
(valori percentuali, medie mobili centrate di tre termini; dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. nell'appendice la sezione *Note metodologiche*.

Le scorte di prodotti finiti, pur permanendo al di sotto del livello giudicato normale, sono cresciute nei primi tre trimestri. Negli ultimi mesi del 2001 l'indicatore ha assunto un andamento in diminuzione, in coincidenza con la ripresa della domanda (fig. 3).

Il numero delle imprese industriali attive è cresciuto del 4,4 per cento (tav. B2); l'evoluzione positiva ha riguardato quasi esclusivamente il comparto alimentare e quello della fabbricazione di mobili.

L'attività delle imprese della trasformazione agroalimentare si è intensificata; all'incremento della produzione si è accompagnata un'espansione delle esportazioni (cfr. il paragrafo: Gli scambi con l'estero); è cresciuto il numero delle imprese attive (10,4 per cento). Per il comparto della lavorazione del sughero è stata confermata la tendenza positiva degli ultimi anni: le imprese hanno fatto fronte all'accresciuta domanda di turaccioli con un più intenso utilizzo della capacità produttiva; le vendite all'estero, nonostante la contrazione della domanda americana, sono complessivamente cresciute; il numero delle imprese attive è rimasto sostanzialmente stazionario (-0,7 per cento); la situazione economica delle imprese di minori dimensioni è peggiorata per effetto dell'aumento del costo della materia prima in seguito alle accresciute richieste di sughero grezzo da parte dei produttori francesi e portoghesi. I risultati delle imprese della trasformazione dei semilavorati dell'alluminio sono stati invece negativi: il valore delle esportazioni ha subito un ridimensionamento ed è cresciuto il numero delle ore di cassa integrazione erogate dall'INPS. L'andamento delle imprese tessili è stato positivo in termini di ordinativi e di fatturato, realizzato soprattutto nel mercato nazionale. Il comparto lapideo, già in difficoltà da alcuni anni di fronte alla concorrenza estera, ha risentito dell'indebolimento della domanda mondiale.

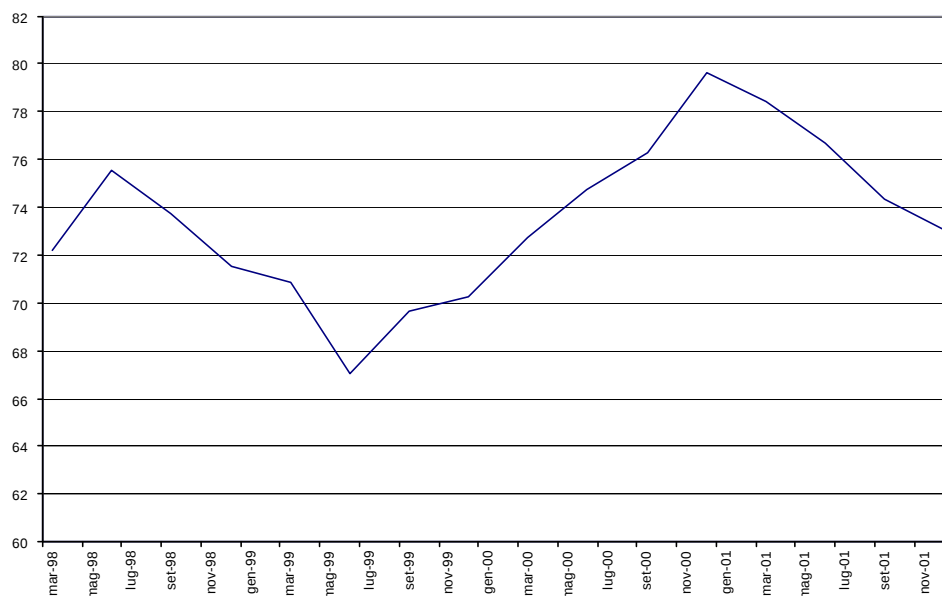
Il rallentamento dell'attività produttiva si è riflesso sul grado di utilizzo degli impianti il cui indicatore ISAE è costantemente diminuito nel 2001 (fig. 4) attestandosi, alla fine dell'anno, al 73,1 per cento (tav. B3).

Gli investimenti sono complessivamente diminuiti (tav. B4); il fenomeno è da attribuirsi soprattutto alla contrazione della spesa nel comparto energetico; al netto di quest'ultima si sono invece osservati segnali di crescita, soprattutto per le imprese di minori dimensioni. Tale andamento è emerso anche dal *Rapporto Semestrale Api Sarda*, che segnala la crescita dal 57 al 63 per cento dell'incidenza del numero delle piccole e medie imprese che hanno effettuato investimenti nel corso del 2001.

Secondo i conti economici territoriali dell'Istat il peso della branca delle "cokerie, raffinerie, industrie chimiche e farmaceutiche" sull'ammontare degli investimenti fissi realizzati in Sardegna dalle industrie manifatturiere nel 1998 è stato pari al 38,6 per cento (12,9 a livello nazionale).

Fig. 4

GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI
(dati trimestrali destagionalizzati; saldi percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. nell'appendice la sezione *Note metodologiche*.

Gli investimenti industriali sono stati sostenuti anche dai trasferimenti pubblici. Il flusso di incentivi erogati in base alle più significative leggi regionali di agevolazioni all'industria è stato di 37,7 milioni di euro, in crescita del 10,8 per cento rispetto al 2000 (tav. 1).

Tav. 1

LEGGI REGIONALI DI INCENTIVAZIONE ALL'INDUSTRIA
(migliaia di euro)

Anni	Delibere		Erogazioni	
	2000	2001	2000	2001
L.R. n. 21/1993	10.505	13.686	2.443	2.462
L.R. n. 15/1994	72.304	56.810	25.902	24.125
L.R. n. 17/1993, art. 30	2.813	29.180	5.663	11.084

Fonte: Regione Sardegna. Assessorato dell'Industria. Servizio coordinamento degli Incentivi.

PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA IN SARDEGNA*(migliaia di euro)*

	Agevolazioni erogate nel 2000	Agevolazioni erogate nel 2001
Patto territoriale di Nuoro	6.592	4.225
Patto territoriale Area Vasta di Cagliari	-	12.207
Patto territoriale Marmilla – Trexenta – Medio Campidano	-	3.798
Patto territoriale Sarrabus – Gerrei	-	2.650
Patto territoriale Arburese – Guspinese – Villacidrese	-	1.211
Patto territoriale della Bassa Gallura (1)	-	-
Patto territoriale per l'occupazione di Oristano	12.784	22.001
Contratto d'area di Ottana	22.550	2.269
Contratto d'area di Sassari – Alghero - Porto Torres	4.469	3.889
Contratto d'area del Sulcis Iglesiente	9.372	8.947

Fonte: Soggetti responsabili. Gli importi comprendono le erogazioni per investimenti produttivi e quelle per interventi infrastrutturali e sono riferiti ai Patti Territoriali, ai Patti Territoriali per l'Occupazione e ai Contratti d'Area per i quali sono state attivate le procedure di erogazione.

(1) Le erogazioni ai beneficiari del patto territoriale della Bassa Gallura sono iniziate nel corso del 2002

È cresciuto anche l'ammontare delle risorse erogate in base ai principali strumenti della programmazione negoziata. Secondo le informazioni fornite dai soggetti responsabili della gestione delle agevolazioni, dell'espansione dei contributi pubblici, destinati per oltre il 97 per cento agli investimenti produttivi e per la quota rimanente agli interventi infrastrutturali, hanno beneficiato soprattutto le imprese delle province di Cagliari e di Oristano (tav. 2). Sono stati inoltre erogati 35,6 milioni di euro (comprensivi dei finanziamenti agli enti locali per le infrastrutture) sulla base dei "Programmi integrati d'area".

Le agevolazioni alle imprese industriali erogate sulla base dell'ottavo bando della legge n. 488 del 1992 hanno superato i 325 milioni di euro (tav. 3). La quota degli investimenti destinati alla costruzione di nuovi impianti è stata del 60,1 per cento. In Sardegna il rapporto tra l'ammontare degli investimenti attivati e quello delle agevolazioni erogate, pari a 2,1, è stato inferiore alla media nazionale (3,2).

LEGGE 488/92 (INDUSTRIA) – STATO DI ATTUAZIONE IN SARDEGNA
(migliaia di euro; valori percentuali)

	Num. Domande agevolate	Agevolazioni	Investimenti	Incremento occupati	Incidenza agevolazioni su Italia	Incidenza investimenti su Italia
<i>1°, 2°, 3° e 4° bando (1996-98)</i>						
Sassari	106	62.507	115.521	961	0,6	0,4
Nuoro	156	226.776	389.987	2.629	2,3	1,3
Oristano	56	93.752	148.187	1.187	1,0	0,5
Cagliari	150	200.602	438.477	2.250	2,1	1,5
Sardegna	468	583.638	1.092.177	7.027	6,0	3,7
<i>8° bando (2000)</i>						
Sassari	83	74.778	191.724	1.289	2,5	1,8
Nuoro	59	76.947	167.002	1.039	2,6	1,6
Oristano	24	60.735	121.796	682	2,1	1,2
Cagliari	97	112.825	324.402	2.236	3,8	3,1
Sardegna	263	325.825	804.924	5.246	11,0	7,6

Fonte: Istituto per la Promozione Industriale, *Statistiche provinciali – Quarta edizione, ottobre 2001*.

Dati riferiti ai bandi sui contributi accessibili da parte delle imprese industriali della regione.

Le costruzioni

Il settore delle costruzioni è stato caratterizzato da un'accresciuta domanda di abitazioni da parte delle famiglie e dal rallentamento degli investimenti pubblici. Ciò ha determinato un'espansione meno vivace rispetto a quanto osservato nel triennio precedente.

In base ai conti economici territoriali dell'Istat nel 1999 l'incidenza del settore delle costruzioni sul totale regionale era pari al 7 per cento in termini di valore aggiunto (5 per cento in Italia) e al 7,8 per cento delle unità di lavoro totali (6,6 per cento in Italia).

Pur se in rallentamento, il livello di attività delle imprese delle costruzioni è stato intenso: secondo le informazioni fornite dalle casse edili operanti nella regione, nei dodici mesi terminanti a settembre del 2001, il numero delle ore lavorate è cresciuto del 10,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (tav. 4). I dati Movimprese indicano che il numero delle imprese attive è aumentato del 3,3 per cento.

L'occupazione è cresciuta in misura significativa (cfr. il capitolo: *Il mercato del lavoro*).

Tav. 4

ORE LAVORATE DENUNCIATE ALLE CASSE EDILI
(unità e variazioni percentuali)

Province	2000	2001	Var. 2000-01
Cagliari	14.120.409	14.546.921	3,0
Nuoro	3.215.572	4.721.506	46,8
Oristano	2.543.685	2.670.996	5,0
Sassari	9.379.029	10.357.817	10,4
Sardegna	29.258.695	32.297.240	10,4

Fonte: Edil Cassa, Cassa Artigiana e Casse Edili provinciali.

Con riferimento al comparto delle opere pubbliche gli indicatori disponibili segnalano un rallentamento dell'attività. I volumi complessivi delle concessioni e delle erogazioni di finanziamenti nella regione da parte della Cassa Depositi e Prestiti si sono ridotti rispettivamente del 25,5 e del 41,7 per cento. L'importo complessivo degli appalti pubblici banditi nel corso del 2001, nonostante la crescita del numero dei bandi pubblicati, si è ridotto del 16,2 per cento (tav. 5).

Tav. 5

BANDI DI GARA PUBBLICATI IN SARDEGNA
(migliaia di euro e variazioni percentuali)

2000			2001			Var. %	
Numero	Importo	Imp. medio	Numero	Importo	Imp. medio	Num.	Imp.
1.288	858.972	667	1.775	719.434	405	37,8	-16,2

Fonte: elaborazioni CRESME su dati EDILBOX.

L'aumento delle richieste di abitazioni da parte delle famiglie è stato soddisfatto con la costruzione di nuove abitazioni e, in misura maggiore, con la vendita di immobili costruiti negli anni precedenti; ne è derivata una spinta al rialzo delle quotazioni, soprattutto nelle zone centrali e semicentrali dei centri maggiori, e un'espansione dell'attività di recupero del patrimonio esistente.

La domanda delle famiglie è stata finanziata prevalentemente dal sistema bancario ed è stata stimolata dal basso livello dei tassi e dalla crescita delle agevolazioni in conto interessi deliberate dalla Regione sui mutui "prima casa" (tav. 6); tra queste ultime, quelle finalizzate

all'acquisto dell'abitazione hanno subito un'accelerazione del 7 per cento (-3,2 per cento nel 2000). Con riferimento al fenomeno delle ristrutturazioni degli immobili, il numero delle comunicazioni pervenute alle Agenzie delle Entrate nei primi undici mesi dell'anno è aumentato del 20,8 per cento, in misura superiore rispetto alla media nazionale (16,7 per cento).

Tav. 6

**AGEVOLAZIONI DELIBERATE DALLA REGIONE SARDEGNA
SUI MUTUI PRIMA CASA (L.R.32/1985), PER CAUSALE E PROVINCIA**
(migliaia di euro; variazioni percentuali rispetto al 2000)

	Acquisto	Var. %	Costruzione	Var. %	Recupero	Var. %	TOTALE	Var. %
Cagliari	121.064	3,4	22.822	16,4	4.284	13,4	148.170	5,5
Nuoro	14.811	45,3	4.778	10,4	909	34,1	20.498	34,9
Oristano	5.400	6,2	3.714	0,2	898	-0,7	10.013	3,3
Sassari	59.388	7,8	12.233	17,5	2.127	-5,4	73.748	8,8
Sardegna	200.662	7,0	43.548	14,4	8.218	8,0	252.428	8,3

Fonte: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato ai Lavori Pubblici.

Il comparto dell'edilizia non residenziale è rimasto stagnante.

Gli andamenti dell'edilizia privata trovano conferma nell'evoluzione del credito bancario a medio e a lungo termine. I finanziamenti destinati all'acquisto di abitazioni sono sensibilmente cresciuti, mentre lo sviluppo di quelli destinati alla costruzione degli immobili è stato minore (cfr. il capitolo: *Il finanziamento dell'economia*).

I servizi

Il commercio. – Le vendite degli esercizi commerciali si sono mantenute sui livelli dell'anno precedente; dopo un primo semestre positivo la dinamica si è indebolita (tav. 7) anche per effetto del peggioramento del clima di fiducia delle famiglie. L'andamento dei crediti al consumo erogati dagli intermediari non bancari ha subito un forte rallentamento negli ultimi due trimestri (cfr. il capitolo: *Il finanziamento dell'economia*).

Tav. 7

VENDITE AL DETTAGLIO

(variazioni percentuali rispetto al trimestre corrispondente
dell'anno precedente)

	I trimestre 2001	II trimestre 2001	III trimestre 2001
Sardegna	0,4	1,9	-0,8
Italia	0,6	1,4	0,5

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere sul commercio

Nel 1999, secondo i conti economici territoriali dell'Istat, l'incidenza del commercio era pari al 13,1 per cento del valore aggiunto (13,8 per cento a livello nazionale) e al 28,1 per cento delle unità di lavoro totali (26,7 per cento in Italia). L'incidenza delle altre attività terziarie era pari al 60,4 per cento in termini di valore aggiunto (53,6 per cento a livello nazionale) e al 43,2 per cento delle unità di lavoro totali (38,1 per cento).

Tav. 8

IMPRESE ATTIVE NEL COMMERCIO
PER SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITÀ E PER PROVINCIA
 (variazioni percentuali rispetto alla fine del 2000)

Sezioni e divisioni di attività	Cagliari	Oristano	Nuoro	Sassari	Sardegna
Auto, moto e carburante	0,8	1,8	-1,6	0,1	0,2
Ingrosso esclusi auto e moto	0,4	1,3	3,6	0,7	0,8
Dettaglio esclusi auto e moto	2,9	0,2	3,2	1,6	2,3
Totale	2,0	0,6	2,5	1,2	1,7

Fonte: Movimprese

Il mercato delle autovetture ha mostrato segnali di rallentamento. I dati Anfia mostrano che l'incremento delle immatricolazioni è stato dell'1,8 per cento, inferiore rispetto a quello osservato nel corso del 2000.

Il numero delle imprese commerciali attive è cresciuto dell'1,7 per cento (tav. 8); lo sviluppo ha riguardato soprattutto la provincia di Nuoro (2,5 per cento) e quella di Cagliari (2 per cento). L'aumento dei negozi al dettaglio è stato maggiore di quello degli esercizi all'ingrosso. Il numero degli occupati è rimasto stabile (Cfr. il capitolo: *Il mercato del lavoro*).

Il turismo. - Il bilancio della stagione turistica è stato positivo. I dati provvisori forniti dagli Enti Provinciali per il Turismo indicano un incremento complessivo delle presenze pari al 5,8 per cento (tav. B5).

Si è confermata la tendenza all'allungamento della permanenza media dei turisti; gli arrivi sarebbero infatti cresciuti ad un ritmo meno sostenuto.

I dati disponibili relativi alle province di Cagliari, di Nuoro e di Oristano, dove le presenze sono cresciute del 7 per cento, mostrano un aumento degli arrivi pari al 3,7 per cento.

Come negli anni precedenti l'evoluzione della domanda è stata sostenuta soprattutto dalla componente degli stranieri, le cui presenze sono cresciute del 18,5 per cento. Secondo le stime dell'UIC la spesa complessiva dei viaggiatori stranieri in vacanza nell'isola è aumentata del 9 per cento.

Alla notevole espansione delle presenze degli stranieri hanno contribuito in particolare i turisti tedeschi e quelli inglesi; il movimento di questi ultimi è stato stimolato dal deprezzamento dell'euro nei confronti della sterlina e dallo sviluppo dei collegamenti aerei a basso costo tra la Gran Bretagna e gli aeroporti di Alghero e di Olbia.

La crescita delle presenze nell'isola dei turisti italiani è stata del 2 per cento e l'incidenza della componente italiana si è ridotta dal 77,1 al 74,3 per cento del volume complessivo delle presenze

Tav. 9

**MOVIMENTO TURISTICO PER TIPOLOGIA
DELLE STRUTTURE RICETTIVE**
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2000	2001	Variazione
Esercizi alberghieri			
Arrivi(1)	690.453	715.744	3,7
Presenze	6.571.382	7.216.831	9,8
Esercizi extralberghieri			
Arrivi(1)	168.050	174.475	3,8
Presenze	3.056.374	2.966.686	-2,9

Fonte: EE.PP.TT. (1) Gli arrivi non comprendono i dati relativi alla provincia di Sassari

L'espansione dei flussi turistici ha interessato esclusivamente le strutture ricettive alberghiere, mentre in quelle extralberghiere le presenze si sono ridotte del 2,9 per cento (tav. 9); la flessione ha interessato la provincia di Nuoro (-15,4 per cento) e quella di Sassari (-5,3 per cento).

La crescita delle presenze complessive ha riguardato con diversa intensità tutte le province (tav. 10).

Tav. 10

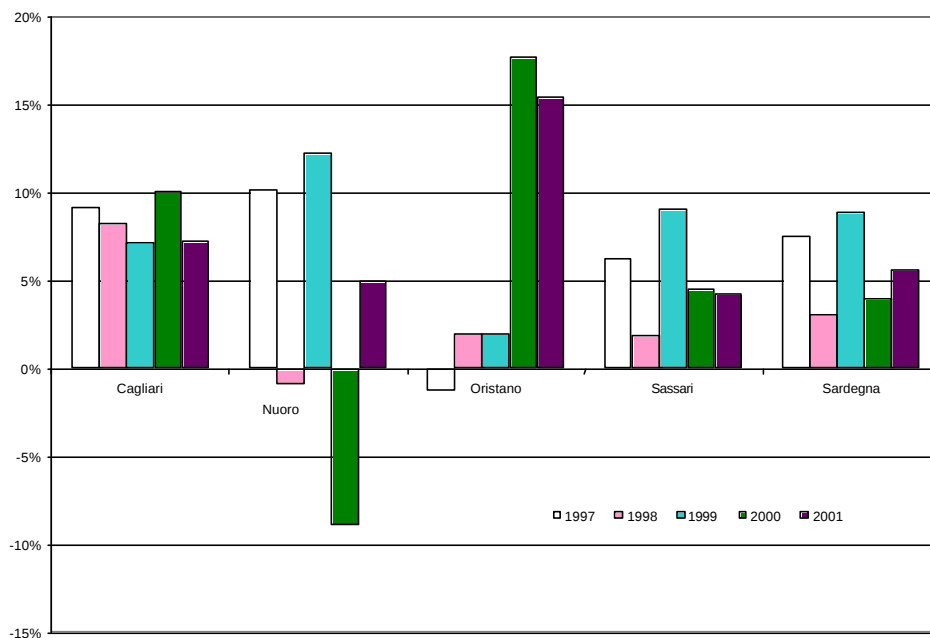
ARRIVI E PRESENZE PER PROVINCIA NEL 2001
(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Province	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Cagliari	453.156	120.854	574.010	2.348.070	664.731	3.012.801
Var. %	3,1	-1,2	2,2	6,0	11,9	7,3
Nuoro	178.234	57.844	236.078	1.233.570	346.312	1.579.882
Var. %	3,9	10,1	5,4	3,4	11,3	5,0
Oristano	59.833	20.298	80.131	238.831	60.407	299.238
Var. %	7,2	21,0	10,3	14,3	20,0	15,4
Sassari				3.749.388	1.542.208	5.291.596
Var. %				-1,5	23,4	4,7

Fonte: EE.PP.TT. Dati non validati Istat.

Fig. 5

DINAMICA DELLE PRESENZE TURISTICHE PER PROVINCIA DAL 1997
(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat fino al 2000 e EE.PP.TT. per il 2001.

In provincia di Sassari le strutture ricettive delle zone turistiche di Olbia, di Golfo Aranci e di La Maddalena hanno conseguito gli incrementi più rilevanti, mentre le presenze negli alberghi di Arzachena e di Santa Teresa di Gallura sono risultate stazionarie; l'attività turistica nella zona di Stintino si è invece ridotta. In provincia di Cagliari le presenze sono aumentate soprattutto nelle località di Villasimius, Muravera, Castiadas e Domusdemaria, mentre nel capoluogo si è osservata una flessione. L'espansione del movimento turistico nella provincia di Nuoro, dopo il forte decremento osservato nel 2000 (fig. 5), è stata favorita dal miglioramento qualitativo delle strutture ricettive; la riduzione del numero dei posti letto negli alberghi fino a quattro stelle è stata compensata dallo sviluppo della ricettività nelle strutture di lusso. Per il secondo anno consecutivo lo sviluppo del turismo in provincia di Oristano – che incide per meno del 3 per cento sul numero complessivo delle presenze a livello regionale - è stato il più sostenuto tra le province sarde, e ha beneficiato dell'ampliamento della ricettività della provincia di circa 270 posti letto.

Le imprese turistiche hanno beneficiato delle risorse pubbliche stanziare sulla base del primo bando per il turismo della legge n. 488 del 1992 (tav. 11). Oltre il 62 per cento del volume di investimenti attivati è stato utilizzato per la costruzione di nuove strutture.

Tav. 11

LEGGE 488/92 (TURISMO) – 1° BANDO 1999
(migliaia di euro; valori percentuali)

	Num. Domande agevolate	Agevolazioni	Investimenti	Incremento occupati	Incidenza agevolazioni su Italia	Incidenza investimenti su Italia
Sassari	21	22.647	92.983	428	4,6	4,8
Nuoro	6	4.261	10.174	78	0,9	0,5
Oristano	-	-	-	-	-	-
Cagliari	10	19.465	86.419	414	4,0	4,4
Sardegna	37	46.373	189.576	920	9,4	9,7

Fonte: Istituto per la Promozione Industriale, *Statistiche provinciali – Quarta edizione, ottobre 2001*.

I trasporti. - Nel 2001 il movimento dei passeggeri è rimasto complessivamente stazionario; alla crescita dei transiti per il sistema portuale (tav. B6) si è contrapposta la riduzione del numero di coloro che si sono serviti degli aeroporti (tav. B7).

La contrazione del flusso di passeggeri è dipesa esclusivamente dallo scalo di Cagliari-Elmas (-5,1 per cento), il cui andamento negativo si è accentuato negli ultimi tre mesi dell'anno (fig. 6), in seguito alla brusca caduta della domanda dopo gli eventi dell'11 settembre.

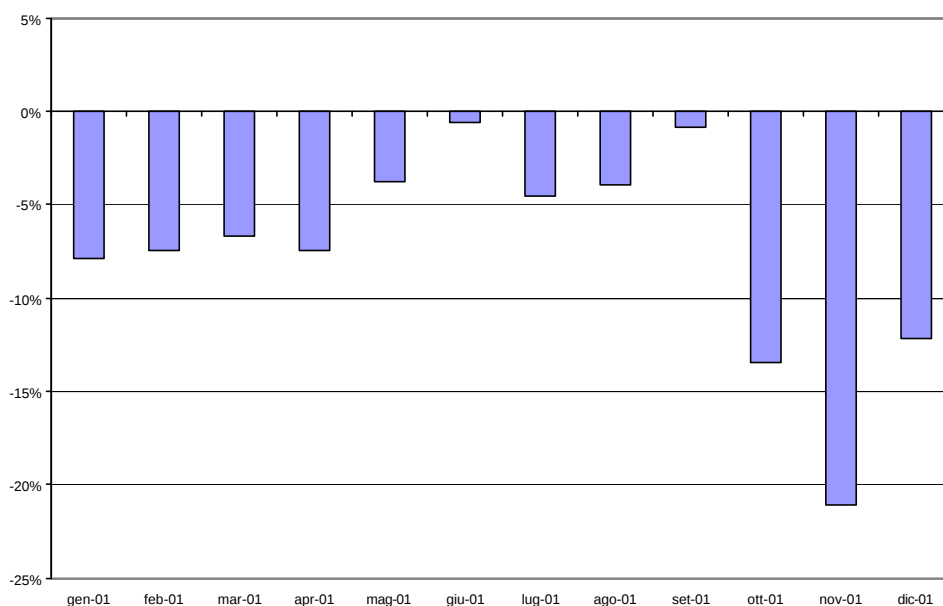
Dal mese di gennaio del 2002 sono operativi i voli a tariffa scontata per i residenti in Sardegna sulla base di quanto stabilito con l'art. 36 della legge n. 144 del 1999 recante disposizioni sulla cosiddetta "continuità territoriale". Ciascuna delle tratte tra gli scali dell'isola e gli aeroporti di Roma e di Milano è stata assegnata, dopo una gara d'appalto, alle singole compagnie aeree in regime di monopolio. Ai vettori selezionati spetta un contributo a carico del bilancio dello Stato a titolo di rimborso per l'assunzione dei cosiddetti "oneri di servizio pubblico".

La movimentazione delle merci attraverso i principali porti sardi, soprattutto nei flussi in uscita, si è ridotta (-8,5 per cento) in seguito all'andamento della produzione industriale.

Fig. 6

**DINAMICA MENSILE DEL TRAFFICO DEI PASSEGGERI TRANSITATI
NELL'AEROPORTO DI CAGLIARI – ELMAS NEL 2001**

(variazioni percentuali rispetto al mese corrispondente dell'anno precedente)



Fonte: Sogaer, Air Terminal, dicembre 2001.

Gli scambi con l'estero

Secondo i dati dell'Istat il valore delle esportazioni della Sardegna è diminuito del 7 per cento (tav. B8); il maggiore decremento delle importazioni (-15,5 per cento) ha tuttavia determinato un miglioramento del disavanzo commerciale con l'estero da 2.048 a 1.520 milioni di euro.

In termini di quantità, la contrazione delle esportazioni (-7,1 per cento) è stata superiore a quella delle importazioni (-4,7 per cento).

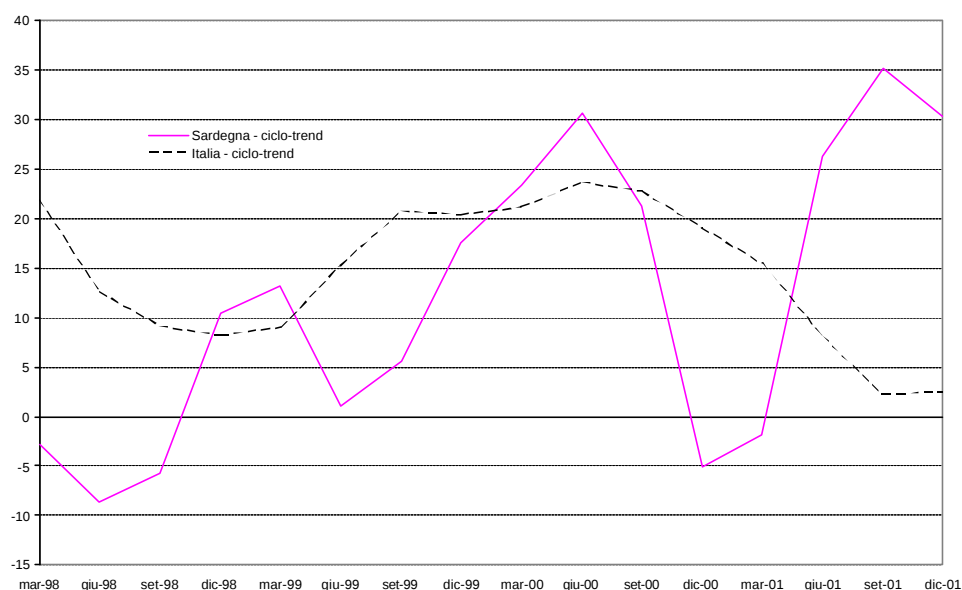
Il valore complessivo delle esportazioni, al netto dei prodotti petroliferi raffinati, è cresciuto del 7,2 per cento. Il peso di questi ultimi sull'intero ammontare delle esportazioni regionali è diminuito dal 63,1 al 57,5 per cento.

Con riferimento all'andamento delle esportazioni per i settori di attività più rilevanti, i risultati migliori si sono osservati per i prodotti alimentari (19,6 per cento) e per quelli chimici (3,1 per cento).

L'incidenza dei prodotti lattiero-caseari sulle esportazioni del comparto alimentare è stata del 68,1 per cento; le vendite all'estero di queste produzioni sono cresciute del 14 per cento; il peso della provincia di Sassari sul valore complessivo delle esportazioni supera il 70 per cento. Le esportazioni degli articoli in legno, costituite quasi integralmente dai prodotti della trasformazione del sughero lavorato in provincia di Sassari, sono cresciute in valore dell'1,3 per cento. L'indebolimento della domanda mondiale ha ostacolato le esportazioni dei prodotti della lavorazione dell'alluminio, che si sono ridotte dell'1,7 per cento e hanno riguardato esclusivamente la provincia di Cagliari. La dinamica delle esportazioni dei macchinari (da 16,4 a 53,7 milioni di euro) è dipesa quasi esclusivamente dalla provincia di Nuoro, dove operano imprese appartenenti a gruppi nazionali che lavorano su grandi commesse.

Fig. 7

ESPORTAZIONI A 3 – 4 MESI
(dati trimestrali destagionalizzati; saldi percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. nell'appendice la sezione Note metodologiche.

I dati Isae sulle previsioni delle imprese industriali a 3-4 mesi (fig. 7) indicano che, a giudizio degli operatori, le esportazioni dovrebbero mostrare nei primi mesi del 2002 una tendenza positiva.

La flessione del valore delle importazioni è dipesa prevalentemente dal comparto estrattivo, e segnatamente dalla voce relativa al petrolio greggio e al gas naturale. Si sono ridotti anche gli acquisti di prodotti chimici, prevalentemente destinati alla provincia di Cagliari. Sulla forte diminuzione delle importazioni di prodotti in metallo hanno inciso soprattutto gli acquisti di semilavorati di alluminio (-68,3 per cento).

IL MERCATO DEL LAVORO

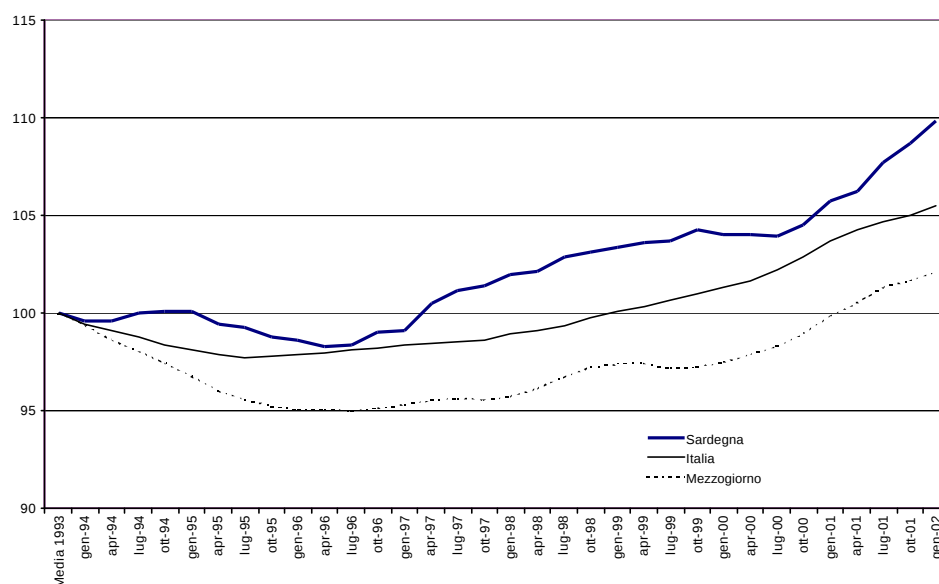
L'occupazione e le forze di lavoro

Secondo le rilevazioni campionarie dell'Istat sulle forze di lavoro, nel corso del 2001 il numero medio degli occupati in Sardegna è aumentato di circa 21 mila unità, pari al 4,1 per cento rispetto all'anno precedente (tav. B9). Le ultime rilevazioni confermano la tendenza alla crescita; a gennaio del 2002 la variazione sui dodici mesi è stata del 4,3 per cento.

Negli ultimi otto anni il numero degli occupati in Sardegna è cresciuto ad un ritmo mediamente superiore rispetto alla media nazionale (fig. 8).

Fig. 8

OCCUPAZIONE IN SARDEGNA, NEL MEZZOGIORNO E IN ITALIA (medie mobili dei quattro periodi terminanti nel trimestre; media 1993=100)

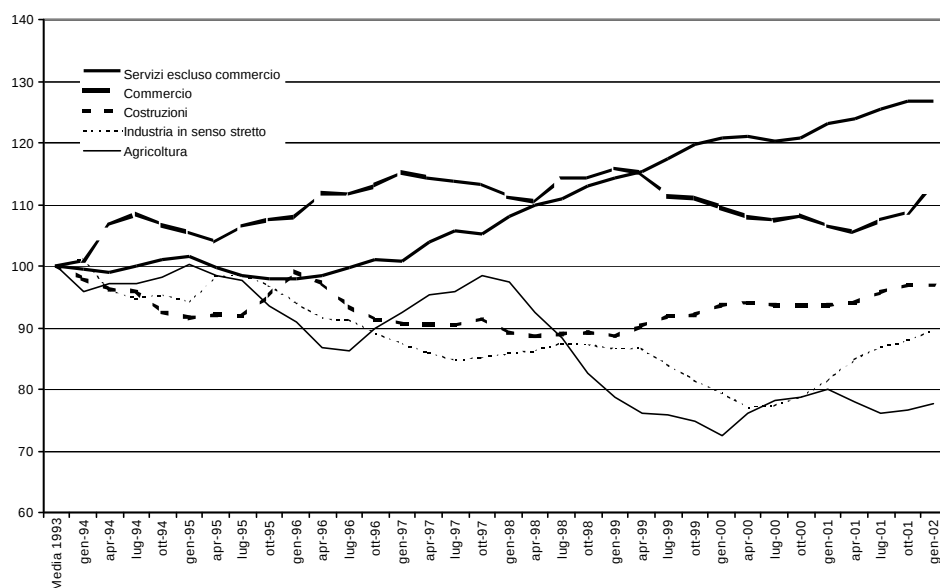


Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazioni campionarie delle forze di lavoro. Cfr. nell'appendice la sezione *Note metodologiche*.

L'espansione del numero degli occupati ha riguardato soprattutto l'industria e i servizi escluso il commercio; questi ultimi hanno inciso per oltre il 60 per cento sulla dinamica complessiva dell'anno. La situazione nel commercio è rimasta stabile (fig. 9).

Fig. 9

OCCUPAZIONE IN SARDEGNA PER SETTORI DI ATTIVITÀ
(medie mobili dei quattro periodi terminanti nel trimestre; media 1993=100)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazioni campionarie delle forze di lavoro. Cfr. nell'appendice la sezione *Note metodologiche*.

L'occupazione agricola è diminuita del 3,6 per cento. La variazione ha riguardato quasi esclusivamente la componente dei lavoratori dipendenti (8,8 per cento).

Il numero degli occupati nell'industria in senso stretto è cresciuto dell'11,8 per cento. Gli imprenditori hanno confermato i programmi di assunzione formulati all'inizio dell'anno giudicando temporaneo il rallentamento dell'economia e confidando in una ripresa.

La crescita occupazionale nel comparto delle costruzioni è stata del 3,7 per cento; la variazione è dipesa prevalentemente dalla componente dei lavoratori indipendenti (9,4 per cento).

Il numero degli occupati nei servizi è aumentato del 3,9 per cento. L'espansione ha riguardato esclusivamente la componente dei dipendenti (5,6 per cento). Il comparto del commercio ha sostanzialmente mantenuto i precedenti livelli occupazionali (0,5 per cento); l'incremento del numero dei lavoratori dipendenti è stato interamente compensato dalla contra-

zione degli occupati indipendenti riflettendo, come nel 2000, l'espansione della grande distribuzione a scapito del piccolo dettaglio.

L'occupazione femminile è cresciuta del 9,3 per cento, in misura sensibilmente superiore alla media nazionale.

Il numero dei lavoratori assunti a tempo determinato è diminuito del 4,3 per cento, mentre quello dei lavoratori con occupazione permanente è aumentato del 6,7 per cento (tav. B10). Vi hanno contribuito in misura significativa i considerevoli sgravi contributivi previsti per i datori di lavoro che aumentino il numero dei dipendenti a tempo indeterminato. L'incidenza dei lavoratori temporanei sul complesso dei dipendenti, dopo lo sviluppo osservato nel corso del 2000, è tornata ai livelli del 1999 (tav. 12). Il numero degli occupati a tempo parziale è invece aumentato del 9,5 per cento. Per entrambe le forme contrattuali il ricorso è aumentato esclusivamente nel settore dei servizi.

L'incidenza degli occupati a tempo parziale sull'occupazione complessiva è cresciuta di 0,4 punti percentuali mentre a livello nazionale tale indicatore è rimasto invariato.

Tav. 12

**OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E CARATTERE DI
TEMPO PIENO O PARZIALE DELL'OCCUPAZIONE**
(valori percentuali)

	Sardegna	Italia
<i>Incidenza del numero degli occupati a tempo parziale sul totale degli occupati</i>		
Media 1998	6,7	7,3
" 1999	8,4	7,9
" 2000	8,8	8,4
" 2001	9,2	8,4
<i>Incidenza del numero degli occupati a tempo determinato sul totale degli occupati dipendenti</i>		
Media 1998	14,3	8,6
" 1999	15,5	9,5
" 2000	16,3	10,1
" 2001	14,9	9,8

Fonte: Istat. Rilevazioni campionarie delle forze di lavoro. Cfr. nell'appendice la sezione *Note metodologiche*.

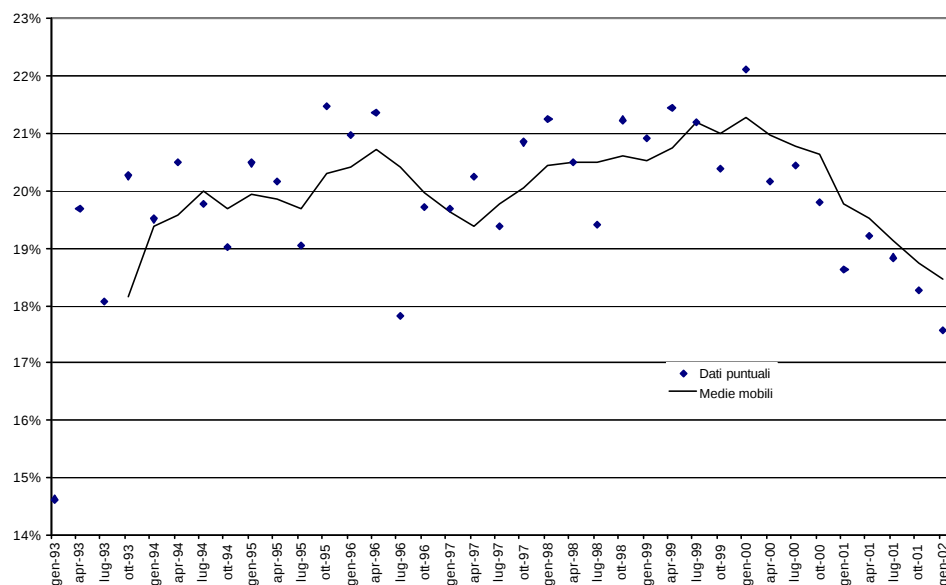
Secondo i dati forniti dalla Direzione Regionale del Lavoro, nel corso del 2001 l'utilizzo del lavoro interinale si è notevolmente sviluppato: il numero delle missioni avviate è passato da 608 a 3.164 unità. Circa l'80 per cento dei contratti è stato stipulato in provincia di Cagliari. In Sardegna risultano presenti, con 15 proprie dipendenze, 11 società di lavoro interinale.

Nella media del 2001 le forze di lavoro sono aumentate dell'1,6 per cento, soprattutto per effetto dello sviluppo della componente femminile (3,5 per cento). Il tasso di attività, pari al 47,1 per cento, è cresciuto di 0,6 punti percentuali.

Fig. 10

DINAMICA DEL TASSO DI DISOCCUPAZIONE

(valori percentuali; dati puntuali e medie mobili di quattro periodi terminanti nel trimestre di riferimento)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazioni campionarie delle forze di lavoro. Cfr. nell'appendice la sezione *Note metodologiche*.

Il tasso di disoccupazione è diminuito di quasi 2 punti percentuali (dal 20,6 al 18,7 per cento). Per la componente femminile la riduzione è stata di 3,8 punti percentuali, e il relativo indicatore si è portato al 26,7 per cento.

Le ultime rilevazioni disponibili confermano la tendenza alla riduzione del tasso di disoccupazione; alla fine di gennaio del 2002 l'indicatore si è ulteriormente ridotto al 17,6 per cento (fig. 10).

Il tasso di disoccupazione giovanile è sceso di 5 punti percentuali, al 47,1 per cento (tav. 13).

Il numero delle persone in cerca di occupazione è diminuito del 7,7 per cento); la riduzione ha riguardato sia i disoccupati sia le persone in cerca di prima occupazione. La riduzione maggiore del tasso di disoccupazione è stata osservata in provincia di Oristano (-3,9 punti percentuali), dove anche la disoccupazione giovanile è diminuita in misura rilevante.

Tav. 13

TASSI DI DISOCCUPAZIONE PER PROVINCIA

(valori percentuali; medie annue)

	2000	2001
<i>Tutte le fasce d'età</i>		
Cagliari	24,0	22,9
Nuoro	15,4	15,3
Oristano	21,4	17,5
Sassari	17,8	14,3
Sardegna	20,6	18,7
<i>Da 15 a 24 anni di età</i>		
Cagliari	60,5	55,2
Nuoro	41,9	40,2
Oristano	52,4	40,9
Sassari	43,3	37,1
Sardegna	52,1	47,1

Fonte: Istat. Rilevazioni campionarie delle forze di lavoro. Cfr. nell'appendice la sezione *Note metodologiche*.

Gli ammortizzatori sociali

Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) è diminuito rispetto all'anno precedente del 3,9 per cento (tav. B11). La contrazione ha riguardato sia la CIG ordinaria sia quella straordinaria.

Al maggior ricorso da parte delle imprese del comparto estrattivo e metallurgico si è accompagnata la riduzione nel comparto chimico e nel tessile.

Le ore erogate alle imprese chimiche, concentrate prevalentemente nella provincia di Nuoro, sono diminuite del 67,3 per cento; il fenomeno è dipeso dalla scadenza dei termini della CIG straordinaria per i lavoratori fuoriusciti dal ciclo produttivo negli anni precedenti.

La contrazione delle ore di CIG per le imprese tessili ha riflesso il riassorbimento di manodopera in concomitanza con la congiuntura positiva per le imprese del comparto.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

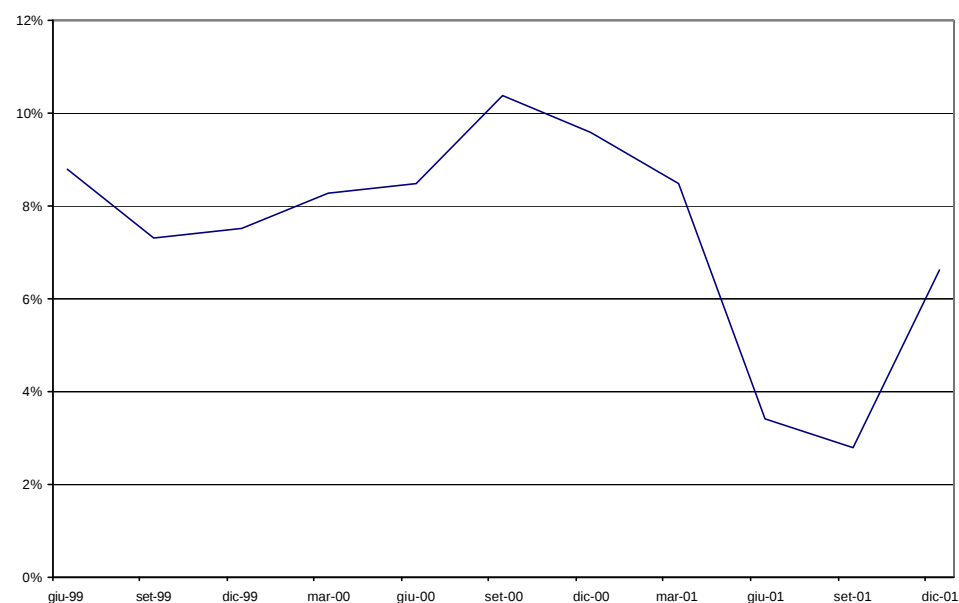
Il finanziamento dell'economia

I prestiti bancari ai residenti in Sardegna sono aumentati del 6,6 per cento. L'incremento ha interessato, con diversa intensità, tutti i settori dell'economia ed è stato discontinuo nel corso dell'anno: alla decelerazione osservata nei primi tre trimestri è seguita una ripresa del tasso di crescita nell'ultima parte dell'anno (fig. 11).

A marzo del 2002 la variazione sui dodici mesi è stata negativa (-0,9 per cento).

Fig. 11

TASSI DI CRESCITA DEI PRESTITI AI RESIDENTI
(variazioni percentuali su dodici mesi)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

**PRESTITI AL NETTO DELLE SOFFERENZE PER DURATA
E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL 2001**

(consistenze di fine anno in milioni di euro, variazioni percentuali)

Voci	Prestiti a breve termine		Prestiti a medio e a lungo termine		Totale prestiti al netto delle sofferenze	
	Consistenza	Variazione 2000-01	Consistenza	Variazione 2000-01	Consistenza	Variazione 2000-01
Amministrazioni pubbliche	333	976,1	352	-7,9	686	65,9
Società finanziarie e assicurative	310	26,0	210	-9,5	520	8,8
Finanziarie di partecipazione	16	127,6	1	18,4	17	115,9
Società non finanz. e imprese individuali	2.570	1,6	4.269	5,1	6.838	3,8
Famiglie consumatrici e settori residuali	288	-5,2	4.000	9,6	4.288	8,5
Totale	3.516	12,9	8.833	6,1	12.349	7,9

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. I dati si riferiscono alla residenza della clientela

Anche sotto il profilo territoriale lo sviluppo dei prestiti non è stato uniforme. I tassi di crescita più elevati si sono verificati nelle province di Cagliari e di Oristano (tav. C2).

L'espansione del credito al netto delle sofferenze è stata del 7,9 per cento (tav. 14). I prestiti a breve termine si sono sviluppati a tassi superiori rispetto a quelli dei finanziamenti a prorata scadenza, in relazione soprattutto alla domanda da parte delle amministrazioni pubbliche, mentre l'aumento del ricorso al credito di più lunga durata ha interessato tanto le imprese quanto le famiglie. L'incidenza dei prestiti a medio e a lungo termine sul volume complessivo dei finanziamenti al netto delle sofferenze (71,5 per cento) è diminuita di 1,3 punti percentuali.

I prestiti alle famiglie destinati all'acquisto di abitazioni e di beni durevoli sono cresciuti rispettivamente del 12 e del 6,6 per cento (tav. 15).

**FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE IN SARDEGNA
PER DESTINAZIONE**

(consistenze di fine anno in milioni di euro, variazioni percentuali)

	2000	2001	Var. 2000-01
Investimenti in costruzioni:			
- abitazioni	1.701	1.753	3,1
- fabbricati non residenziali	677	698	3,2
- genio civile	700	619	-11,6
Investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	948	1.069	12,8
Acquisto abitazioni:			
- famiglie consumatrici	1.545	1.730	12,0
- altri	71	78	10,6
Acquisto altri immobili	854	883	3,4
Acquisto beni durevoli famiglie	643	685	6,6
Investimenti finanziari	604	619	2,4
Altre destinazioni	1.038	1.156	11,4
Totale	8.780	9.291	5,8

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti alla destinazione dei finanziamenti.

I finanziamenti alle imprese agricole sono diminuiti del 4,8 per cento. Gli impieghi all'industria in senso stretto sono cresciuti del 4,9 per cento. La decelerazione rispetto all'anno precedente, quando le consistenze erano aumentate del 18 per cento, è dipesa soprattutto dalla contrazione della domanda di nuovi finanziamenti da parte delle imprese del comparto energetico.

L'espansione dei finanziamenti a tale comparto, che nel corso del 2000 era stata del 33,9 per cento, si è ridotta al 4,9 per cento: è cresciuta esclusivamente la componente a breve termine, mentre i finanziamenti a scadenza protratta hanno cominciato a declinare. Alla fine dell'anno l'energetico incideva per il 32,9 per cento sull'intero ammontare dei prestiti all'industria in senso stretto.

Il volume dei prestiti alle imprese delle costruzioni è rimasto stabile. Per le imprese dei servizi i finanziamenti sono aumentati del 4,2 per cento. La crescita contenuta osservata nel comparto del commercio si è accompagnata all'espansione per gli alberghi e pubblici esercizi (tav. C4), la cui domanda ha riguardato sia il credito a breve sia quello a più lunga scadenza, ed è dipesa dall'espansione delle presenze turistiche e dall'entrata a regime degli incentivi nazionali al comparto (cfr. il paragrafo: *Il turismo*).

**FINANZIAMENTI AGEVOLATI OLTRE IL BREVE TERMINE
PER TIPOLOGIA DI LEGGE INCENTIVANTE**
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

	2000	2001	Var. %
Agricoltura, foreste e pesca	263	233	-11,4
Artigianato	307	318	3,6
Calamità naturali	2	2	10,8
Commercio, att. finanz. e assicurative	231	213	-7,5
Edilizia e abitazioni	1.622	1.742	7,4
Industria - Medie e piccole imprese	168	164	-2,5
Industria - Altre imprese	32	81	151,9
Mezzogiorno e altre aree depresse	184	124	-32,9
Altre destinazioni	149	83	-44,6
Totale	2.959	2.960	0,0

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti alla residenza della clientela.

Il volume dei finanziamenti agevolati oltre il breve termine è rimasto invariato (tav. 16). La crescita nel comparto dell'edilizia e dell'artigianato è stata compensata dalla flessione delle erogazioni in agricoltura; i finanziamenti agevolati all'industria sono notevolmente cresciuti (22,4 per cento).

I crediti erogati dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico bancario si sono sviluppati soprattutto per effetto dell'espansione delle operazioni di leasing (23,5 per cento; tav. 17).

Le informazioni provvisorie disponibili indicano che la consistenza dei crediti al consumo, dopo una crescita nel primo semestre, è tornata a dicembre sui livelli della fine del 2000.

Le condizioni dell'offerta del credito hanno mostrato segnali di tensione nell'ultima parte dell'anno (fig. 12). Il rapporto tra utilizzato e accordato sui finanziamenti a breve termine alla fine del 2001 è aumentato di quasi cinque punti percentuali su base annua, portandosi al 69,2 per cento; l'incidenza degli sconfinamenti sugli utilizzi è cresciuta dal 13,9 al 15 per cento.

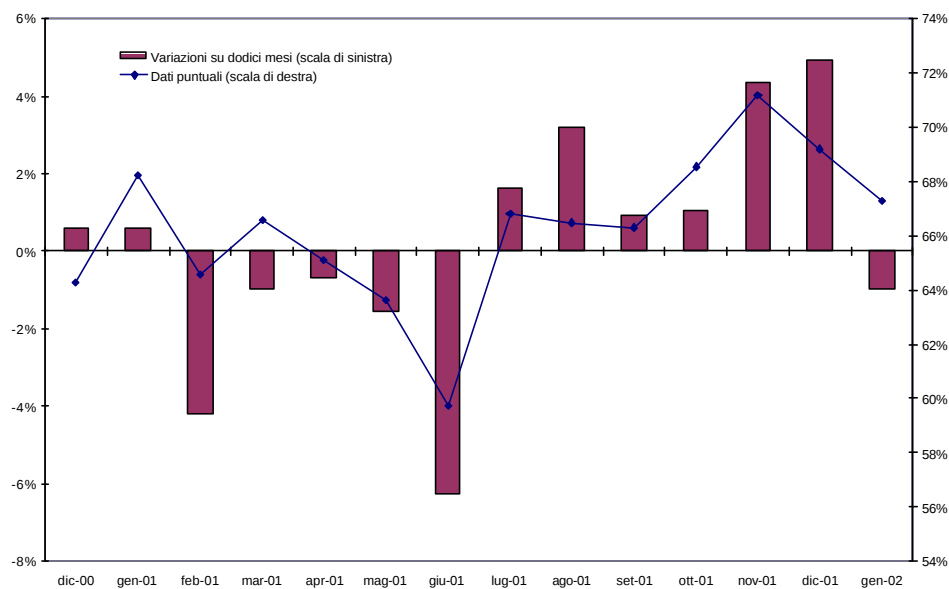
FINANZIAMENTI NON BANCARI IN SARDEGNA
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

	2000	2001	Var. %
Crediti per factoring	261	284	8,7
- <i>pro soluto</i>	108	130	19,6
- <i>pro solvendo</i>	152	154	0,9
Crediti impliciti di locazione finanziaria	540	667	23,5
Crediti per emissione o gestione di carte di credito	50	61	22,0
Crediti per altri finanziamenti	207	223	7,6

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza degli intermediari finanziari iscritti all'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico bancario. Dati riferiti alla residenza della clientela.

Fig. 12

**INCIDENZA DELL'UTILIZZATO SULL'ACCORDATO SUI FINANZIAMENTI
A BREVE TERMINE**
(valori percentuali)



Fonte: Centrale dei Rischi.

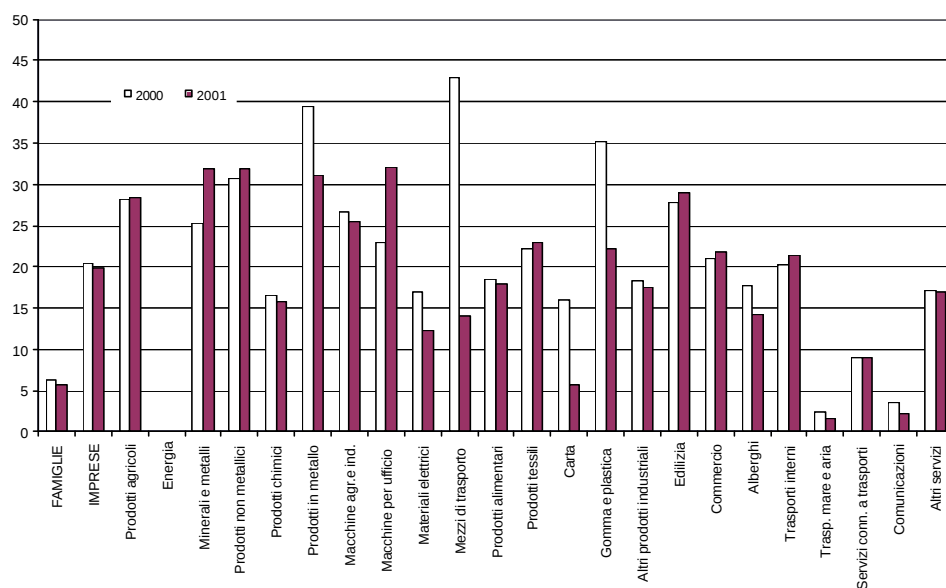
I prestiti in sofferenza

Nel corso del 2001 le sofferenze sono diminuite dell'1,1 per cento (tav. C3); la riduzione è stata più contenuta rispetto alla media nazionale.

L'incidenza delle sofferenze sugli impieghi si è ridotta di un punto percentuale attestandosi a fine anno al 13,6 per cento. La diminuzione ha riguardato tanto le famiglie quanto le società non finanziarie (fig. 13); tra queste ultime l'indicatore è leggermente peggiorato per le imprese delle costruzioni (dal 27,7 al 29 per cento) e per quelle del commercio (dal 21 al 21,8 per cento).

Fig. 13

INCIDENZA DELLE SOFFERENZE SUI PRESTITI IN SARDEGNA (valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

Sulla riduzione delle sofferenze hanno inciso le operazioni di cessione di crediti effettuate dalle banche nel corso del 2001, anche sotto la forma di cartolarizzazioni. L'ammontare complessivo delle sofferenze cedute è stato di 471,1 milioni di euro.

L'importo delle sofferenze oggetto di cessione da parte di tutti gli intermediari, compresi quelli iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico bancario, è stato pari a 484,3 milioni di euro.

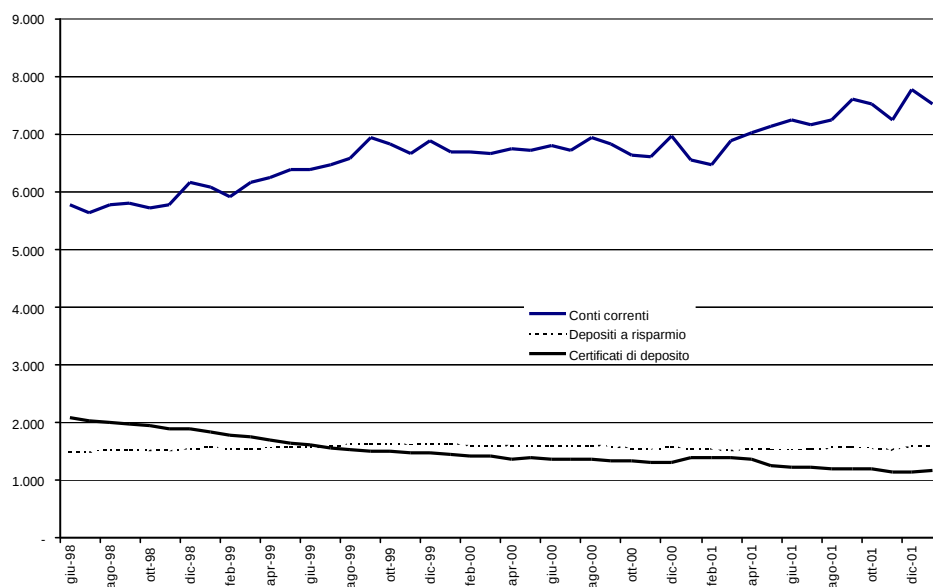
L'ammontare delle nuove sofferenze nel 2001 è stato pari a 221 milioni di euro, con una diminuzione rispetto all'anno precedente del 24 per cento. In rapporto agli impieghi vivi alla fine del 2000, il flusso di nuove sofferenze rettificato è stato pari all'1,6 per cento (2,4 per cento nel 2000).

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

La raccolta bancaria, comprensiva di depositi e obbligazioni, è aumentata del 9 per cento (tav. C5); l'incremento del valore nominale dei titoli di terzi in deposito, incluse le gestioni patrimoniali bancarie, è stato del 9,4 per cento (tav. C6).

Fig. 14

DEPOSITI IN SARDEGNA (milioni di euro)



Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

Le scelte della clientela si sono orientate prevalentemente verso forme di investimento caratterizzate da elevata liquidità; i conti correnti si

sono incrementati dell'11,5 per cento e i pronti contro termine del 5,4 per cento. Tra le componenti della raccolta a più lunga scadenza, all'ulteriore contrazione dei certificati di deposito (fig. 14) si è accompagnata l'espansione della raccolta obbligazionaria.

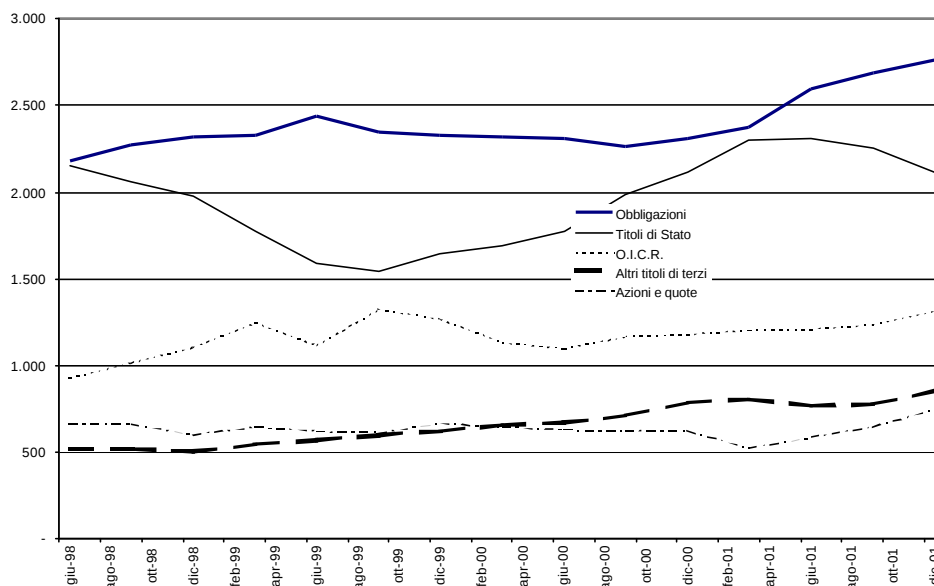
La crescita dei depositi è stata più vivace in provincia di Cagliari (8 per cento); nelle province di Sassari e di Oristano le variazioni sono state rispettivamente del 5 e del 4,5 per cento. Nella provincia di Nuoro l'aumento è stato più moderato (1,8 per cento) (tav. C2).

L'espansione dei depositi non ha riguardato soltanto le famiglie (4,7 per cento), ma anche le società non finanziarie (10,1 per cento), tranne le imprese dell'agricoltura (-1,9 per cento).

È cresciuto il valore nominale dei titoli di terzi in deposito presso le banche (11,2 per cento), mentre le gestioni patrimoniali bancarie (-8,7 per cento) hanno confermato la flessione osservata nel corso del 2000.

Fig. 15

TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO (ESCLUSE LE GESTIONI PATRIMONIALI)
(valori nominali; milioni di euro)



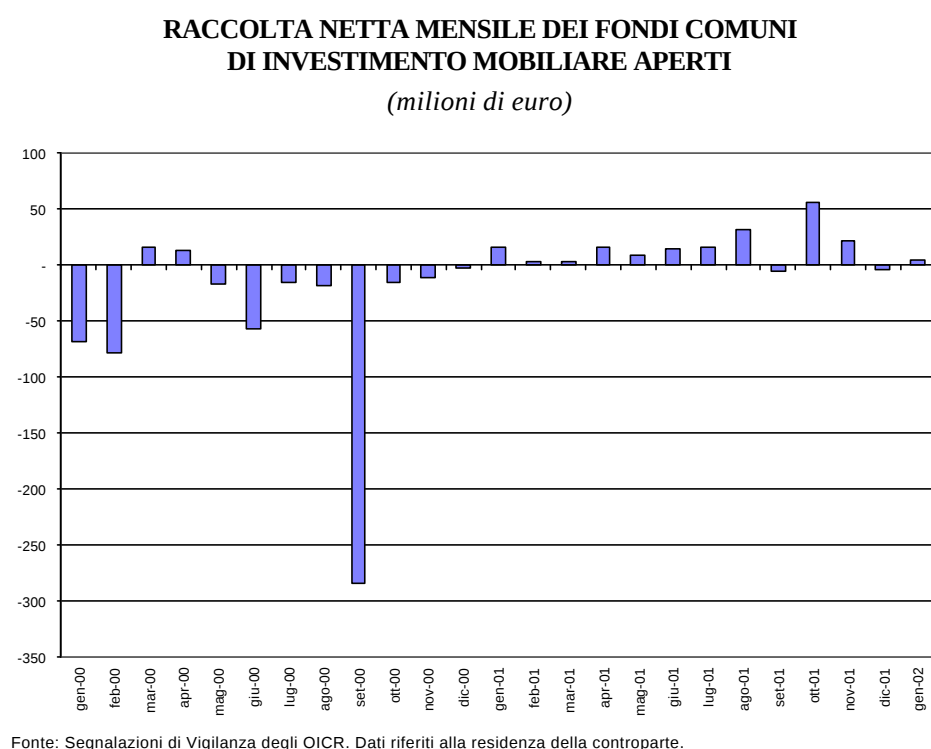
Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

La crescita dei titoli di terzi in deposito ha interessato principalmente la componente obbligazionaria, quella azionaria e, in minor misura, le quote di O.I.C.R.; il valore dei titoli di Stato detenuti in custodia è ri-

masto invariato (fig. 15). La clientela, in cerca di forme di investimento a breve scadenza per l'incerto andamento dei mercati finanziari, è stata orientata dal sistema bancario verso i depositi in conto corrente, le emissioni obbligazionarie e i fondi comuni monetari.

La raccolta degli O.I.C.R. è stata positiva durante quasi tutti i mesi dell'anno, tranne a settembre, in concomitanza con la forte caduta dei corsi azionari, e a dicembre (fig. 16).

Fig. 16



I tassi d'interesse

I tassi di interesse sulle operazioni a breve termine praticati dagli sportelli bancari localizzati in Sardegna sono diminuiti mediamente di oltre un punto percentuale, portandosi al 7,9 per cento; la riduzione si è verificata soprattutto nell'ultimo trimestre (tav. C7).

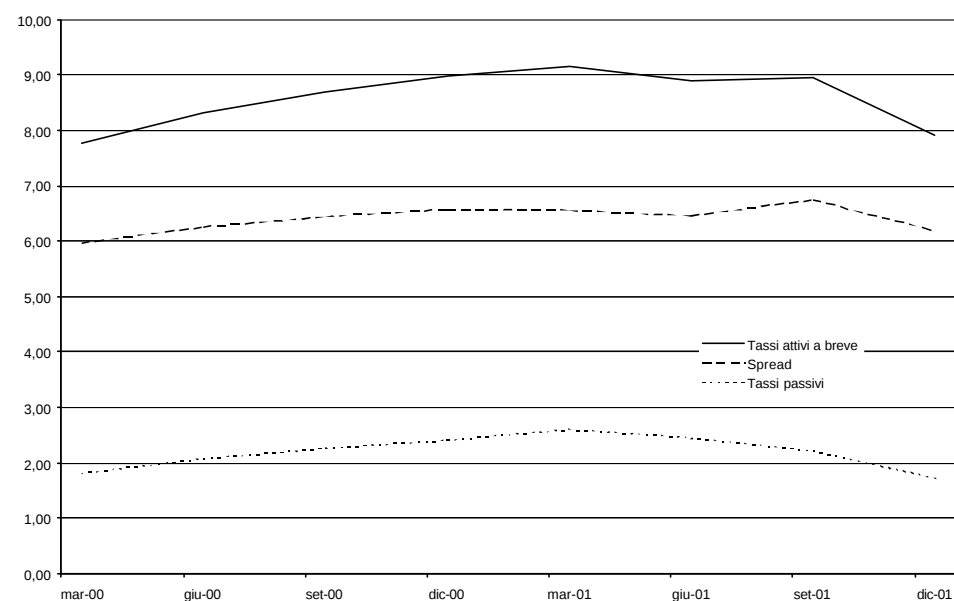
Il differenziale con il dato nazionale alla fine del periodo considerato è stato pari a 1,79 punti percentuali (2,28 alla fine del 2000).

Le variazioni più rilevanti si sono osservate per i tassi sui prestiti alle amministrazioni pubbliche e alle società finanziarie e sono state superiori ad un punto percentuale.

La diminuzione dei tassi attivi sui finanziamenti a breve termine alle società non finanziarie è stata di tre quarti di punto e ha riguardato i prestiti alle imprese industriali (-1,02 punti percentuali), a quelle delle costruzioni (-0,82 punti percentuali) e, in minor misura, alle imprese dei servizi (circa mezzo punto percentuale). I tassi attivi medi sul credito alle imprese agricole sono rimasti sostanzialmente invariati.

Fig. 17

TASSI ATTIVI A BREVE E TASSI PASSIVI IN SARDEGNA
(valori percentuali)



Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

La riduzione dei tassi sulle operazioni di finanziamento a prorata scadenza è stata più contenuta di quella sui prestiti a breve termine, e pari a circa quattro decimi di punto.

Il tasso medio sui depositi è diminuito di 0,69 punti percentuali (tav. C8). Nello stesso periodo lo *spread* tra tassi attivi a breve e tassi passivi si è ridotto di 0,39 punti percentuali portandosi al 6,18 per cento (fig. 17).

La struttura del sistema creditizio

Il numero di banche operanti nella regione è cresciuto di 5 unità nel corso dell'anno per effetto di 6 nuovi insediamenti e di un'operazione di incorporazione. Alla fine del 2001 nell'isola erano presenti 23 aziende di credito (tav. C1).

Il numero degli sportelli si è incrementato da 643 a 651 unità per effetto di 13 aperture e di 5 chiusure. L'ampliamento delle reti territoriali è stato effettuato dalle banche extraregionali, la cui presenza incide per il 32 per cento sul totale delle filiali bancarie. Oltre la metà dei nuovi sportelli è stata aperta in provincia di Cagliari.

I prestiti erogati da parte delle banche con sede in Sardegna alla fine del 2001 rappresentavano il 44,2 per cento dell'intero ammontare del credito alla clientela sarda, valore in diminuzione rispetto all'anno precedente; la quota detenuta dalle stesse sul volume dei depositi dei residenti è invece lievemente cresciuta (tav. 18).

Tav. 18

QUOTE DI MERCATO: BANCHE REGIONALI ED EXTRAREGIONALI

(valori percentuali a fine anno)

	Sportelli		Prestiti a residenti		Depositi di residenti	
	2000	2001	2000	2001	2000	2001
Banche regionali	69,1	68,0	47,4	44,2	56,7	57,5
Banche extraregionali	30,9	32,0	52,6	55,8	43,3	42,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza.

La quota dei finanziamenti erogati dalle dipendenze extraregionali sul totale dei prestiti ai residenti in Sardegna è cresciuta dal 26,6 al 30,7 per cento (fig. 18); con riferimento ai depositi l'incidenza alla fine del 2001 era del 4,4 per cento (3,3 per cento alla fine del 2000). L'indicatore relativo ai prestiti risulta uno dei più elevati tra le regioni italiane.

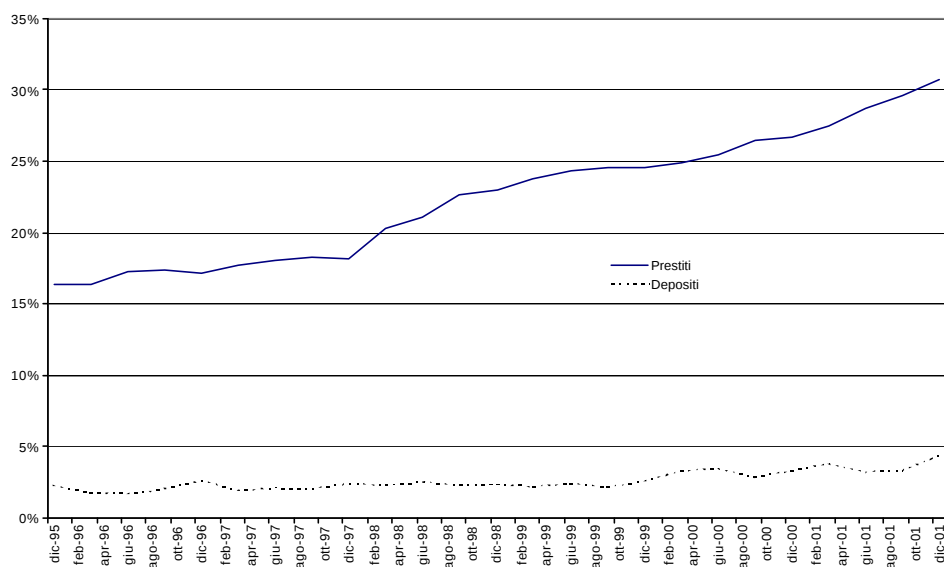
Il 33 per cento dell'ammontare dei prestiti erogati alla clientela residente dagli sportelli extraregionali riguarda le famiglie consumatrici. Tra le società non finanziarie, quelle della chimica, quelle dei trasporti marittimi ed aerei e quelle del comparto energetico – in prevalenza filiazioni di grandi gruppi nazionali - ricorrono al credito al di fuori dell'isola rispettivamente per il 67,3, il 76,3 ed il

94,9 per cento del volume complessivo dei prestiti erogati ai singoli comparti produttivi.

L'incidenza del credito erogato dalle banche non presenti in Sardegna con proprie dipendenze è pari al 12,5 per cento dell'ammontare complessivo dei prestiti ai residenti.

Fig. 18

**QUOTA DEI PRESTITI E DEPOSITI A RESIDENTI IN SARDEGNA EROGATI
DA SPORTELLI EXTRAREGIONALI**
(valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Il numero dei correntisti che ha attivato un contratto *remote banking* è cresciuto del 4,6 per cento. Le attivazioni alle famiglie sono più che raddoppiate rispetto all'anno precedente.

L'espansione della diffusione delle apparecchiature POS installate è stata del 28,6 per cento; il numero di ATM è invece diminuito di nove unità, attestandosi a 501 apparecchiature a fine anno.

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tav. B1	Produzione agricola vendibile
Tav. B2	Imprese registrate, iscritte e cessate
Tav. B3	Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
Tav. B4	Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali
Tav. B5	Movimento turistico
Tav. B6	Attività portuale
Tav. B7	Attività aeroportuale
Tav. B8	Commercio con l'estero (CIF-FOB) per settore
Tav. B9	Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
Tav. B10	Occupati per posizione nella professione, carattere di tempo pieno o parziale dell'occupazione e settore di attività economica
Tav. B11	Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tav. C1	Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività per provincia
Tav. C2	Prestiti e depositi bancari per provincia
Tav. C3	Prestiti e sofferenze per settore di attività economica
Tav. C4	Prestiti bancari e sofferenze per branca di attività economica
Tav. C5	Raccolta bancaria per forma tecnica
Tav. C6	Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie
Tav. C7	Tassi bancari attivi per settore di attività economica
Tav. C8	Tassi bancari passivi per forma tecnica

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

Tav. B1

PRODUZIONE AGRICOLA VENDIBILE
(variazioni percentuali rispetto al 2000)

Comparti	Quantità	Valore
Cereali	33,9	39,5
Ortaggi	-4,1	-8,8
Piante industriali	-27,2	-23,6
Coltivazioni arboree	13,3	17,2
Allevamenti	-0,7	6,8
Totale	1,5	5,8
Fonte: stime INEA..		

IMPRESE REGISTRATE, ISCRITTE E CESSATE
(unità)

Settori	2000			2001		
	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine anno	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine anno
Agricoltura, silvicolt. e pesca	1.271	1.748	40.316	1.262	1.988	39.726
Industria in senso stretto	891	710	13.071	1.035	746	13.618
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	879	698	12.746	1.012	740	13.303
Costruzioni	1.182	845	15.896	1.358	889	16.417
Commercio	2.813	2.290	38.554	2.849	2.398	39.215
Altri servizi	1.811	1.604	25.967	2.208	1.600	26.993
Non classificate	3.248	400	1.113	2.288	522	652
Totale	11.216	7.597	134.917	11.000	8.143	136.621
Fonte: Unioncamere - Movimprese.						

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2000.....	75,8	12,1	-9,5	9,6	12,7	-29,1
2001.....	75,6	1,9	-22,2	2,7	3,9	-25,1
2000 - I trim. ...	72,7	9,1	-15,0	8,2	4,6	-25,5
II ".....	74,7	9,0	-4,6	6,9	10,9	-25,8
III ".....	76,3	16,7	-9,0	10,9	23,5	-37,7
IV ".....	79,7	13,6	-9,3	12,4	12,0	-27,6
2001 - I trim. ...	78,4	15,1	-12,7	19,1	9,4	-30,5
II ".....	76,7	5,2	-31,7	2,8	8,3	-26,2
III ".....	74,3	-11,8	-19,9	-9,3	-3,9	-21,6
IV ".....	73,1	-0,8	-24,5	-2,0	1,6	-22,1

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE NELLE IMPRESE INDUSTRIALI

(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Voci	2000		2001		2002 (previsioni)	
	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. % (1)
Investimenti:						
- <i>programmati</i>	29	-22,4	41	11,5	39	-2,4
- <i>realizzati</i>	48	-17,8	52	-9,4	-	-
Fatturato	33	16,8	52	-16,6	48	8,3
Occupazione	21	1,7	52	2,1	26	1,3

Fonte: Indagine sugli investimenti delle imprese industriali. Sono state considerate esclusivamente le imprese con almeno 50 addetti. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Rispetto al dato consuntivo.

Tav. B5

MOVIMENTO TURISTICO
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2000	2001	Variazione 2000-2001
Italiani			
<i>Arrivi</i> ⁽¹⁾	666.873	691.223	3,7
<i>Presenze</i>	7.422.570	7.569.859	2,0
Stranieri			
<i>Arrivi</i> ⁽¹⁾	191.630	198.996	3,8
<i>Presenze</i>	2.205.186	2.613.658	18,5
Totale			
<i>Arrivi</i> ⁽¹⁾	858.504	890.219	3,7
<i>Presenze</i>	9.627.756	10.183.517	5,8

Fonte: EE.PP.TT. Dati non validati Istat.

(1) I dati relativi agli arrivi non comprendono quelli della provincia di Sassari.

ATTIVITÀ PORTUALE
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2000	2001	Var. %
Merchi (tonnellate)			
Sbarcate	44.664.080	41.577.827	-6,9
Imbarcate	34.993.672	31.294.441	-10,6
Totale	79.657.752	72.872.268	-8,5
Contenitori (TEU)			
Sbarcati	31.694	30.882	-2,6
Imbarcati	29.130	26.200	-10,1
Totale	60.824	57.082	-6,2
Passeggeri (numero)			
In arrivo	4.518.038	4.580.676	1,4
In partenza	4.234.128	4.337.018	2,4
Totale	8.752.166	8.917.694	1,9

Fonte: Autorità portuale di Cagliari, Sezione staccata di Sarroch della Capitaneria di Porto di Cagliari, Ufficio Locale Marittimo di Palau, Capitaneria di Porto di Porto Torres, Ufficio Circondariale Marittimo di Golfo Aranci, Capitaneria di Porto di Olbia, Ufficio Circondariale Marittimo di Arbatax, Ufficio Circondariale Marittimo di Carloforte, Ufficio Circondariale Marittimo di San'Antioco, Ufficio Locale Marittimo di Portoscuso, Ufficio Circondariale Marittimo di Oristano.

Tav. B7

ATTIVITÀ AEROPORTUALE
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2000	2001	Var. %
Merci (<i>tonnellate</i>)			
Sbarcate	4.149	4.331	4,4
Imbarcate	2.231	2.664	19,4
Totale	6.380	6.995	9,6
Passeggeri (<i>numero</i>)			
In arrivo	2.015.150	1.991.258	-1,2
In partenza	2.020.359	1.957.986	-3,1
Totale	4.035.509	3.949.244	-2,1
Fonte: Società Gestione Aeroporto Cagliari Elmas, Geasar (Olbia), Circoscrizione Aeroportuale di Alghero.			

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE*(milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	Esportazioni			Importazioni		
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	13	11	-20,5	122	122	0,4
Prodotti delle industrie estrattive	28	25	-12,3	3.259	2.698	-17,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	146	174	19,6	99	101	1,6
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	23	19	-15,2	16	17	6,7
Cuoio e prodotti in cuoio	1	1	109,2	6	4	-33,1
Prodotti in legno, sughero e paglia	30	31	1,3	26	26	-2,7
Carta, stampa ed editoria	13	8	-42,1	21	20	-5,2
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	1.542	1.307	-15,2	405	337	-16,8
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	321	331	3,1	221	200	-9,4
Articoli in gomma e materie plastiche	22	20	-7,5	11	11	1,0
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	24	17	-27,0	30	22	-26,8
Metalli e prodotti in metallo	222	224	0,8	124	60	-51,3
Macchine e apparecchi meccanici	16	54	228,6	44	46	3,7
Apparecchiature elettriche e ottiche	14	18	22,2	39	37	-6,2
Mezzi di trasporto	14	9	-33,0	64	64	-0,8
Altri prodotti manifatturieri	1	4	253,5	5	6	13,0
Energia elettrica e gas	-	-	-	-	-	-
Prodotti delle altre attività	14	21	53,3	1	25	3.371,4
Totale	2.444	2.274	-7,0	4.492	3.794	-15,5

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(migliaia di unità, valori e variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
Consistenze									
2000.....	47	58	57	354	515	134	649	20,6	46,5
2001.....	46	65	59	367	536	124	660	18,7	47,1
2000 – gen.	44	54	58	343	498	142	640	22,1	45,8
apr. ...	50	54	57	354	515	130	645	20,2	46,3
lug...	50	62	55	357	524	135	658	20,5	47,1
ott. ...	45	62	57	360	524	129	654	19,8	46,8
2001 - gen.	46	62	58	359	524	120	644	18,6	46,0
apr. ...	45	64	58	358	525	125	650	19,2	46,4
lug. ..	46	68	59	378	552	128	680	18,8	48,5
ott. ...	46	65	60	374	545	122	667	18,3	47,6
Variazioni percentuali (1)									
2000.....	5,7	-3,4	2,2	-0,2	0,2	-2,0	-0,2	-0,4	-0,2
2001.....	-3,6	11,8	3,7	3,9	4,1	-7,7	1,6	-1,9	0,6
2000 - gen.	-9,8	-10,1	8,0	0,6	-0,9	6,4	0,6	1,2	0,2
apr. ...	21,0	-11,5	1,0	-0,5	0,1	-7,5	-1,5	-1,2	-0,9
lug.	11,0	1,6	-1,6	-2,0	-0,5	-4,9	-1,4	-0,8	-0,8
ott. ...	2,9	6,8	1,7	1,3	2,1	-1,5	1,4	-0,6	6,6
2001 - gen. ..	4,0	14,2	-0,4	4,7	5,1	-15,3	0,6	-3,5	0,2
apr. ...	-11,3	19,4	2,8	0,9	1,9	-4,0	0,7	-0,9	0,1
lug. ..	-8,1	9,8	8,1	6,1	5,4	-4,9	3,3	-1,6	1,4
ott. ...	2,7	5,2	4,3	3,9	4,0	-5,9	2,0	-1,5	0,8

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le variazioni dei tassi sono assolute.

**OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE,
CARATTERE DI TEMPO PIENO O PARZIALE DELL'OCCUPAZIONE
E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA**

(migliaia di unità, valori e variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)

	Occupati in complesso		Occupati dipendenti	
	Tempo pieno	Tempo parziale	Con occupazione permanente	Con occupazione temporanea
Medie 2000 – Agricoltura	43	4	12	5
Industria	108	7	73	15
Altre attività	320	34	225	41
Totale	470	45	310	60
Medie 2001 – Agricoltura	43	3	12	3
Industria	118	5	80	12
Altre attività	326	41	238	43
Totale	487	49	330	58
Variazioni percentuali				
Agricoltura	-0,2	-36,8	2,3	-36,7
Industria	10,0	-26,2	10,2	-18,6
Altre attività	1,9	23,0	5,8	4,7
Totale	3,5	9,5	6,7	-4,3

Fonte: Istat, Indagine sulle forze di lavoro. Cfr. la sezione: Note metodologiche.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2001	Var. %	2001	Var. %
Agricoltura	-	-	-	-
Industria in senso stretto	387	-6,6	2.055	-23,0
<i>Estrattive</i>	103	461,2	674	194,3
<i>Legno</i>	2	-89,9	31	0,6
<i>Alimentari</i>	6	1.577,3	11	-32,9
<i>Metallurgiche</i>	12	918,0	592	55,8
<i>Meccaniche</i>	99	-21,5	386	0,6
<i>Tessili</i>	6	-82,0	16	-96,8
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	2	-93,6	2	-97,9
<i>Chimiche</i>	127	1,5	305	-67,3
<i>Pelli e cuoio</i>	-	-100,0	-	-100,0
<i>Trasformazione di minerali</i>	25	-44,5	31	-58,8
<i>Carta e poligrafiche</i>	3	-77,8	3	-77,8
<i>Energia elettrica e gas</i>	..	100,0	..	100,0
<i>Varie</i>	2	264,0	2	191,7
Costruzioni	76	-11,4	1.023	46,0
Trasporti e comunicazioni	3	-70,0	83	625,5
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Commercio	-	-	84	290,3
Gestione edilizia	-	-	583	0,2
Totale	466	-8,8	3.828	-3,9

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

**NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI BANCARI
IN ATTIVITÀ PER PROVINCIA**
(consistenze di fine anno)

Province	1998		1999		2000		2001	
	banche	sportelli	banche	sportelli	banche	sportelli	Banche	sportelli
Cagliari	14	246	16	251	17	254	21	260
Sassari	11	191	12	188	12	191	13	192
Nuoro	8	119	8	115	8	116	9	117
Oristano	11	80	11	81	12	82	12	82
Totale	15	636	17	635	18	643	23	651
Fonte: Segnalazioni di vigilanza.								

PRESTITI E DEPOSITI BANCARI PER PROVINCIA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

Province	2000	2001	Var. %
Prestiti			
Cagliari	6.763	7.417	9,7
Sassari	4.479	4.591	2,5
Nuoro	1.343	1.407	4,7
Oristano	820	876	6,8
Totale	13.404	14.290	6,6
Depositi			
Cagliari	5.291	5.716	8,0
Sassari	2.753	2.890	5,0
Nuoro	1.534	1.562	1,8
Oristano	844	882	4,5
Totale	10.422	11.050	6,0

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %	2000	2001
Amministrazioni pubbliche	414	686	65,9	..	..	4,8	0,1	0,0
Società finanziarie e assicurative	481	522	8,4	4	2	-47,2	0,7	0,4
Finanziarie di partecipazione	12	20	73,8	4	3	-10,4	33,4	17,2
Società non finanziarie e imprese individuali	8.282	8.520	2,9	1.695	1.683	-0,6	20,5	19,8
di cui: <i>agricoltura</i>	770	732	-4,8	217	207	-4,6	28,2	28,3
<i>industria in senso stretto</i>	2.689	2.821	4,9	433	400	-7,5	16,1	14,2
<i>costruzioni</i>	1.603	1.610	0,5	445	467	5,0	27,7	29,0
<i>servizi</i>	3.221	3.356	4,2	599	609	1,5	18,6	18,1
Famiglie consumatrici	4.216	4.542	7,7	262	254	-3,1	6,2	5,6
Totale	13.404	14.290	6,6	1.964	1.942	-1,1	14,6	13,6

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %	2000	2001
Prodotti agricoli, silvicolt., pesca	770	732	-4,8	217	207	-4,6	28,2	28,3
Prodotti energetici	885	928	4,9	1	1	-13,8	0,1	0,1
Minerali e metalli	86	91	5,3	22	29	32,8	25,3	31,9
Minerali e prodotti non metallici	248	265	6,7	76	85	11,2	30,7	32,0
Prodotti chimici	91	103	12,6	15	16	7,1	16,5	15,7
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	128	123	-3,8	50	38	-23,9	39,4	31,1
Macchine agricole e industriali	49	55	12,0	13	14	7,7	26,6	25,5
Macchine per ufficio e simili	25	25	0,9	6	8	41,7	22,9	32,1
Materiali e forniture elettriche	67	67	-0,2	11	8	-27,6	16,9	12,3
Mezzi di trasporto	97	101	4,0	42	14	-66,1	42,9	14,0
Prodotti alimentari e del tabacco	543	568	4,5	101	101	0,6	18,6	17,9
Prodotti tessili, calzature, abbigl.	122	121	-0,8	27	28	2,3	22,2	22,9
Carta, stampa, editoria	80	91	14,7	13	6	-54,0	15,9	6,4
Prodotti in gomma e plastica	43	54	23,4	15	12	-22,1	35,1	22,2
Altri prodotti industriali	224	230	2,4	41	40	-1,9	18,3	17,5
Edilizia e opere pubbliche	1.603	1.610	0,5	445	467	5,0	27,7	29,0
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	1.552	1.583	2,0	327	345	5,7	21,0	21,8
Alberghi e pubblici esercizi	526	570	8,4	93	81	-12,9	17,7	14,2
Trasporti interni	180	177	-2,0	36	38	3,7	20,2	21,4
Trasporti marittimi ed aerei	98	135	38,6	2	2	-2,8	2,4	1,7
Servizi connessi ai trasporti	73	75	2,5	7	7	1,5	9,1	9,0
Servizi delle comunicazioni	16	18	13,7	1	..	-28,8	3,5	2,2
Altri servizi destinabili alla vendita	776	798	2,8	134	135	1,0	17,2	16,9
Totale	8.282	8.520	2,9	1.695	1.683	-0,6	20,5	19,8

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)
*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali
rispetto all'anno precedente)*

Voci	2000	2001	Var. %
Depositi	10.422	11.050	6,0
di cui: <i>conti correnti</i>	6.982	7.784	11,5
<i>certificati di deposito</i>	1.309	1.149	-12,2
<i>pronti contro termine</i>	369	388	5,4
Obbligazioni (2)	1.804	2.282	26,5
Totale	12.226	13.332	9,0

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla localizzazione della controparte. - (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE (1)

(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Voci	2000	2001	Var. %
Titoli di terzi in deposito (2)	7.000	7.786	11,2
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	2.112	2.113	0,1
<i>obbligazioni</i>	2.308	2.767	19,9
<i>azioni e quote</i>	618	743	20,2
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	1.177	1.311	11,4
Gestioni patrimoniali bancarie (4)	691	631	-8,7
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	160	118	-26,6
<i>obbligazioni</i>	29	18	-37,2
<i>azioni e quote</i>	5	8	76,9
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	487	473	-2,8
Totale	7.691	8.417	9,4

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. - (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. - (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

TASSI BANCARI ATTIVI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(valori percentuali)

Settori	dic. 2000	mar. 2001	giu. 2001	set. 2001	dic. 2001
Finanziamenti a breve termine	8,98	9,15	8,90	8,95	7,90
Amministrazioni pubbliche	7,86	7,10	7,70	4,99	6,67
Società finanziarie e assicurative (1)	6,09	5,84	5,42	6,12	4,81
Finanziarie di partecipazione (2)	11,13	12,29	12,84	12,75	11,32
Società non finanziarie e famiglie produttrici (3)	9,07	9,27	9,06	9,15	8,32
di cui: <i>agricoltura</i>	8,43	9,04	9,03	9,39	8,39
<i>industria</i>	8,48	8,79	8,49	8,91	7,46
<i>costruzioni</i>	9,50	9,72	9,63	9,62	8,68
<i>servizi</i>	9,30	9,40	9,19	9,10	8,79
Famiglie consumatrici e altri	9,93	9,91	9,92	10,33	9,15
Finanziamenti a medio e a lungo termine	6,84	6,66	6,81	6,76	6,42
operazioni accese nel trimestre	6,41	7,09	7,59	7,12	6,37
operazioni pregresse	6,85	6,65	6,81	6,75	6,42

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. Vengono considerate le operazioni in euro e valute dell'area euro.

(1) Sono escluse le holding finanziarie. (2) Comprende le holding e le holding finanziarie. (3) Sono escluse le holding.

TASSI BANCARI PASSIVI PER FORMA TECNICA*(valori percentuali)*

Categorie di deposito	dic. 2000	mar. 2001	giu. 2001	set. 2001	dic. 2001
Depositi liberi	1,41	1,50	1,49	1,44	0,62
Conti correnti liberi	2,20	2,42	2,18	1,98	1,57
Depositi vincolati	3,86	3,94	3,94	3,75	3,30
di cui: <i>certificati di deposito</i>	3,69	3,79	3,69	3,67	3,40
Conti correnti vincolati	5,66	4,74	3,96	3,80	2,91
Totale	2,41	2,60	2,45	2,21	1,72

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

NOTE METODOLOGICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tav. B3

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali e alla produzione è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tav. B4

Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali

A) Struttura del campione

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 1788 imprese con 50 addetti o più e circa 964 con 20-49 addetti; di queste 52 sopra i 50 addetti e 32 tra 20 e 49 addetti vengono rilevate in Sardegna. Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia all'Appendice della Relazione del Governatore (sezione: *Note metodologiche*).

B) Ponderazione dei dati

Le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

Tav. B8

Commercio con l'estero (cif-fob) per branca

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o ripa-

razione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle Avvertenze generali della pubblicazione *Statistica del commercio con l'estero*, edita dall'Istat.

Tav. B9

Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. C1, C2, C3, C4, C5 e C6

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1. settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

Impieghi: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoiazione di accettazioni bancarie, commercial papers, ecc.) e pronti contro termine attivi. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e a lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tav. C7 e C8

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato superi i 150 milioni di lire (77.469 euro).

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 20 milioni di lire (10.329 euro). I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.